IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 23. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 24 Gennaio 1892.

La settimana all'estero

Martedì scorso è terminata alla Camera austriaca la discussione sui nuovi trattati di commercio e tutte le convenzioni sono state approvate in blocco. Dapprima avvenne la votazione sul trattato di commercio, la convenzione per la protezione delle marche di fabbrica e quella contro l'epizoozia tra l'Austria e la Germania, nonchè sui trattati di commercio colla Svizzera ed il Belgio — e tutti sono stati approvati con 264 voti contro 42.

Quindi avvenne la votazione sulla proposta di Klaic e consorti, a nome della minoranza, circa il rigetto del trattato di commercio coll'Italia e l'invito al governo di entrare in nuovi negoziati coll'Italia riguardo al dazio sui vini. La proposta è stata respinta con 211 contro 88 voti e quindi il trattato coll'Italia è stato approvato all'incirca colla stessa maggioranza di quelli cogli Stati succennati.

La Commissione della Camera austriaca dei Signori si è pronunciata all'unanimità a favore dei trattati di commercio.

La relazione della Commissione rileva in caldi termini i vantaggi economici e politici dei nuovi trattati e ne domanda l'approvazione.

Al Reichstag tedesco si è incominciato a discutere il trattato colla Svizzera, ciò che non era stato possibile finora a causa della malattia del ministro di Stato Boetticher.

Alla Camera belga è incominciata la discussione del trattato di commercio colla Germania che incontra un'opposizione abbastanza viva.

Alle Cortes spagnuole è stato approvato il progetto di legge che autorizza il governo a prorogare i trattati di commercio attualmente in vigore sino al 30 giugno 1892.

***

Degli incidenti di carattere internazionale, sorti nelle ultime settimane, quello tra la Francia e la Bulgaria per l'espulsione di Chadourne è definitivamente chiuso nel modo che si prevedeva. Il governo bulgaro ha riconosciuto in una Nota di aver agito con troppa precipitazione nell'affare dell'espulsione e si è impegnato d'or'innanzi in casi simili di agire d'accordo colle autorità consolari.

Questa soluzione ha soddisfatto il governo francese ed è stata accolta favorevolmente anche a Pietroburgo, giacchè vi si scorge un precedente importante pel momento in cui i due gabinetti credessero opportuno di intavolare la questione delle capitolazioni in Egitto.

L'incidente del Marocco sembra appianato per quanto riguarda i ribelli intorno a Tangeri. Il Sultano ha richiamato il governatore di questa città, contro il quale era diretta la rivolta, e lo ha sostituito con Kadi Meschuar, già cerimoniere del palazzo, la cui scelta è giudicata generalmente molto opportuna.

Le truppe del Sultano riuscirono a disperdere le bande dei ribelli. Resta ancora aperta la questione di Tuat che, come dichiarò il ministro degli esteri alla Camera francese, è una questione a sè. Si crede però che il Sultano riuscirà a ristabilire la quiete anche in quella regione e togliere così il pretesto di un'occupazione francese.

***

La scena deplorevole tra Constans e Laur alla Camera francese, con relativo scambio di schiaffi, non ha avuto alcuna conseguenza pel ministero Freycinet e lo strascico di fatti personali è di interesse affatto secondario.

Importante dal punto di vista della politica interna è la pubblicazione del Manifesto dei cardinali francesi in senso favorevole al regime repubblicano.

Con questo Manifesto si mette un termine al conflitto tra governo e clero sorto per la questione Gouthe-Soulard. E' però degna di nota la freddezza con cui è stato accolto dai conservatori il Manifesto dei cardinali.

***

La questione religiosa si è risvegliata anche in Germania un po' per gli entusiasmi dei polacchi per l'insediamento di monsig. Stablewski, un loro connazionale ad arcivescovo di Posen-Gnesen, ed un po' per la riforma scolastica progettata dal Ministro dei culti Zedlitz-Frütschler. I nazionali-liberali, parte dei conservatori, ed i progressisti, scorgono in quel progetto, che accorda la libertà di insegnamento, un grave pericolo in seguito alla preponderanza che prenderanno i clericali nelle scuole. Il Cancelliere De Caprivi ed il ministro dei culti hanno cercato nella seduta di giovedì scorso della Camera prussiana di rassicurare quei partiti, ma si dubita che il progetto nella forma attuale sia approvato.

***

Il punto cardinale del programma ministeriale nella lotta elettorale in Ungheria, consiste nell'abolizione del corso forzoso. Il ministro delle finanze D.r Weckerle ed il ministro della giustizia Szilagyi, lo hanno dichiarato esplicitamente nei loro discorsi agli elettori.

Il ministro ungherese delle finanze si è recato espressamente a Vienna per discutere col suo collega austriaco le norme dell'abolizione.

I due ministri sembrano d'accordo sulle grandi linee del progetto, ma vi sono ancora da regolare importanti questioni di dettaglio.

***

Il nuovo gabinetto portoghese sotto la direzione di José Diaz Riveira si è presentato alla Camera ed ha dichiarato che per restaurare le finanze portoghesi sono necessari dei sacrifici per parte dei creditori dello Stato e grandi economie. La Camera e le popolazioni hanno accolto questo programma ministeriale — come dicono i giornali — con rassegnazione.

In seguito ai grandi abusi avvenuti nell'amministrazione delle ferrovie, alcuni personaggi del Consiglio direttivo sono stati arrestati, e verranno processati.

Politica e diplomazia

(N) **Alessandria d'Egitto**, 23. 2,40 pom. — La cerimonia della investitura del nuovo Kedive avrà luogo al Cairo, non appena sia giunto il funzionario turco, latore del Firmano relativo.

Questi consegnerà il Firmano a Muktar pascià, commissario ottomano, che procederà all'investitura.

Subito dopo Mehemet Aly Bey, fratello del Kedive, si recherà ad annunciare ufficialmente alle Corti europee la di lui assunzione al trono.

E' probabile che in seguito, anche il Kedive Abbas pascià si rechi a fare un viaggio a Costantinopoli, Odessa, Pietroburgo, Vienna e Parigi.

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — In una lettera al *Daily News*, l'ex Gran Visir Kiamil pascià, smentisce tutte le voci corse ultimamente sopra di lui.

Egli dice di non aver mai lasciato Costantinopoli, di godere perfetta salute e di essere ancora onorato dalla stima e considerazione del Sultano.

(N) **Berlino**, 23, 6 pom. — Da Pietroburgo si hanno cattive notizie della salute della Czarina.

Essa richiede cure incessanti, specialmente la notte. Lo Czar si reca spesso a visitarla.

La Czarina non vuol saperne di cambiamenti d'aria. I medici locali si ripromettono poco dalla cura del massaggio del prof. Metzger.

(S) **Atene**, 22. — Essendo spirato il termine assegnato alla Commissione di accusa contro l'ex ministro della guerra, Tricupis, e la Camera essendosi chiusa prima che la Commissione abbia terminata la sua relazione, la Commissione stessa è sciolta.

(S) **Parigi**, 23. — Il ministro residente a Tunisi, Massicault, fu colpito da un leggero attacco d'*influenza*.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — Qui continuano le voci del cattivo stato di salute dell'Emiro dell'Afganistan.

In caso della morte di questo, i giornali esortano il governo ad occupare Herat, qualora l'Inghilterra occupasse Candahar.

(S) **Vienna**, 23. — Il Re di Rumania, recandosi a Bucarest, passerà da Vienna domattina senza fermarvisi.

(N) **Londra**, 23, 2,20 pom. — Sir Charles Dilke, recandosi a Conderford per presiedere una assemblea di elettori, è stato gettato fuori dalla sua carrozza a Dear Hall insieme al suo cocchiere e a un giornalista che l'accompagnava.

Egli è stato ferito alla faccia e al braccio destro.

(N) **Parigi**, 23, 3 pom. — Lettere da Shanghai recano che il 9 dicembre scorso il taotai Nieh diede un gran pranzo in onore del signor Ernesto Carnot, figlio del presidente della Repubblica francese, che fa un giro nei mari della China, come ispettore delle « Messageries maritimes ».

(S) **Pietroburgo**, 24. — Il giornale ufficiale annunzia che la malattia del granduca Costantino Nicolajevic si è da ieri rapidamente aggravata. I sintomi di paralisi sono aumentati.

Manifesto dei Cardinali francesi

Ecco il testo di questo documento, di cui la stampa francese si occupa da due giorni:

Sulla situazione fatta alla Chiesa in Francia

Dichiarazione

DEGLI EMINENTISSIMI CARDINALI

Desprez, arcivescovo di Tolosa
Langénieux, arcivescovo di Reims
Place, arcivescovo di Rennes
Richard, arcivescovo di Parigi
Foulon, arcivescovo di Lione.

I. In primo luogo, il loro dovere è di mettere una tregua ai dissensi politici, e, ponendosi risolutamente sul terreno costituzionale, di proporsi prima di tutto la difesa della loro fede minacciata.

« Quando la fede cristiana è in pericolo — ha detto Leone XIII — ogni dissenso deve cessare e si deve, di comune accordo, prendere la difesa della religione, che è il bene supremo della Società e lo scopo cui tutto deve mirare. »

II. La Chiesa non vuole interporsi tra il Governo e i cittadini per restringere le prerogative del potere politico, riguardo ai suoi subordinati. Ma lo Stato non deve neppure interporsi tra la Chiesa e i fedeli per porre impedimenti all'esercizio di una missione spirituale che non emana da esso, ma da Dio.

III. I cattolici non pretendono affatto di formare uno Stato nello Stato. Ma non ammettono neppure che la Chiesa sia incorporata alla potenza secolare, come uno degli ingranaggi della sua amministrazione. E piuttosto che subire questa servitù, essi debbono essere pronti a tutto soffrire e disposti a tutto intraprendere per la resistenza.

IV. E' stato detto dall'alto della tribuna francese, a nome del governo: « Noi non ritorneremo sulle leggi, che la Repubblica ha votato da quando è consolidata. Le leggi scolastiche sono, per noi, delle leggi di neutralità e di indipendenza. Le leggi militari sono delle leggi di eguaglianza, delle leggi di diritto civico. Noi consideriamo queste leggi come una parte del patrimonio che la Repubblica attuale ha lentamente costituito, e che essa non ha, in nessun modo, il secondo fine di lasciar dissipare in nessun momento. »

Queste leggi non sono affatto essenziali a una forma di governo e non possono far parte integrale della costituzione di una Repubblica, che rispetta tutti i diritti.

I cattolici possono dunque, senza parere affatto di erigersi ad avversari della Repubblica e devono, in coscienza, considerarle come cattive in sè stesse ed ingiuste verso la Chiesa.

Essi possono essere nella necessità di subirle, ma accettarle, mai.

In conseguenza, il loro dovere è di lavorare con tutti i mezzi legittimi, per far abrogare queste leggi, o almeno per fare sparire da esse tutto ciò che ferisce la coscienza cristiana.

V. Non potrebbe convenire ai cattolici di provocare la rottura tra la Chiesa e la Repubblica francese.

L'attitudine rivoluzionaria non è mai stata quella dei figli fedeli della Chiesa. Essi devono rispettare, nel Concordato, la fede dei trattati, i diritti acquisiti, una condizione della pace morale, una forma secolare dell'armonia, che deve esistere tra i due poteri, e finalmente un omaggio reso dalla potenza secolare alla missione civilizzatrice della Chiesa, in seno alla società umana.

VI. Essi devono considerare la sovvenzione del bilancio, garantita dal Concordato, come un debito sacro dello Stato verso la Chiesa, i cui beni, rappresentanti una rendita di gran lunga superiore a quella del bilancio dei culti, furono messi, cento anni fa, a disposizione della nazione.

VII. Ma i vantaggi materiali e morali, che il Concordato assicura loro, non sono di quelli che si debbono preferire a tutto.

Quando Pio VII negoziò questa convenzione col Primo Console, lo fece per rialzare la Chiesa di Francia dalle sue rovine. Non vi è alcun dubbio che, se avesse considerato il Concordato come un istrumento di governo tra le mani della potenza secolare, egli avrebbe preferito di abbandonare la Chiesa di Francia alla situazione precaria, in cui l'aveva lasciata la rivoluzione.

La stessa sollecitudine del Vicario di Gesù Cristo veglia ancora e veglierà sempre sui grandi interessi, di cui Pio VII prese cura, or sono ormai cento anni.

A lui solo spetta stipulare a nome della Chiesa.

L'eventualità della rottura del Concordato non è dunque di quelle che abbiamo da prenderci in considerazione. Noi contiamo, da parte dei rappresentanti del potere, sul rispetto dei trattati, come siamo sicuri che il Papa si ispirerà sempre, nelle circostanze più difficili, alla parola così spesso citata di Sant'Anselmo « Dio non ama nulla quaggiù quanto la libertà della sua Chiesa. »

VIII. Riassumiamo: Rispetto alle leggi del paese fuorchè nel caso in cui esse urtino colle esigenze della coscienza; rispetto ai rappresentanti del potere; accettazione franca e leale delle istituzioni politiche; ma, nello stesso tempo, resistenza ferma alle usurpazioni della potenza secolare sul dominio spirituale; consacrazione attiva e generosa alle opere che hanno per iscopo di fornire alla società cristiana gli elementi della sua vita propria, specialmente alle opere di insegnamento, di apostolato o di carità; finalmente, fedeltà al dovere elettorale il cui compimento da parte di tutte le persone dabbene assicurerebbe una rappresentanza nazionale veramente conforme al voto del paese e capace di operare nella legislazione, le riforme necessarie alla pace politica.

Questi sono i doveri che si impongono, al momento attuale, alla coscienza e al patriottismo di tutti i cattolici francesi.

La dichiarazione suddetta porta le firme dei prelati succitati, cioè di tutti i cardinali francesi, meno monsignor de Lavigerie.

(S) **Parigi**, 23 — L'*Autorité* dice che la dichiarazione dei Cardinali francesi fu pubblicata senza essere stata comunicata al Papa.

Russia e Vaticano

Il *Times* ha da Vienna:

« I negoziati fra la Russia e il Vaticano, che, con delle interruzioni periodiche, proseguono da diversi anni, non condurranno probabilmente ad un pronto risultato. Un ostacolo sarebbe, a quanto si dice, la domanda, da parte del Papa, che la Russia nomini un rappresentante diplomatico presso il Vaticano, il che quella potenza rifiuta di fare.

« Il Papa sarebbe disposto a fare certe concessioni alla Russia, riguardo alla liturgia russo-slava, da adoperarsi nelle chiese cattoliche russe.

« Sembra però che nessuna delle due parti abbia fretta di giungere ad una conclusione. »

Le leggi sociali

Eccoci alla prova. Non c'è elezione, congresso, riunione, discorso politico, in cui non si sentano reclamare, specialmente dai radicali, leggi e provvedimenti per le classi operaie. Si grida sempre contro il governo e il Parlamento accusandoli di mancare alle reiterate promesse di leggi sociali destinate a tutelare i diritti e migliorare le condizioni delle classi lavoratrici: ma poi, quando siamo all'atto pratico tutori e declamatori non si fanno vivi.

Da due o tre giorni si sta discutendo alla Camera il progetto dei *probi-viri*, una delle tante istituzioni reclamate a tutela dei diritti dell'operaio e dirette a togliere gli attriti od appianare le divergenze che possono sorgere fra operai e padroni.

La media dei deputati nell'aula è di 25, di altrettanti è quella dei deputati che girano nella biblioteca o nei corridoi e se la discussione va innanzi è perchè vi portano interesse i deputati non radicali come l'Arnaboldi, Gallavresi, Pugliese, Nocito, Parpaglia: tranne il Fratti, nessuno dei deputati dell'estrema sinistra ha portato il proprio concorso alla discussione. Non parliamo poi del famoso sestetto socialista.

Non si sa ancora a Montecitorio se questi egregi artisti, i quali erano stati inviati all'Assemblea nazionale per rivendicare i diritti delle classi operaie nella lotta fra capitale e lavoro, per spingere le leggi sociali, ec., ec., abbiano voce da tenore o da baritono.

Che cosa significa questo? Significa che questa necessità di una legislazione sociale in Italia non è molto sentita, nella stessa guisa che regna la più grande indifferenza per le questioni religiose: oppure che questi professori di socialismo non sanno neppur essi che cosa sia legislazione sociale.

Ciò non toglie che sia bene provvedere a quelle istituzioni, le quali, come questa dei *probi viri*, contribuiscono a regolare i rapporti del lavoro, rendendo pressochè inutili quei così detti Consolati, Società di resistenza o Camere operaie, fomentatrici d'ordinario di dissidii facili ad appianare ed a quelle altre, come l'assicurazione obbligatoria da parte dei padroni, industriali, impresari, ecc., che tendono a non lasciare senza mezzi la famiglia dell'operaio, che incontri sul lavoro qualche disgrazia.

Sarebbe quindi desiderabile che mentre la Camera sta terminando quella sui *probi-viri*, il Senato fosse posto in grado, mercè la nota sollecitudine dell'on. Auriti, di esaminare ed esaurire la legge sugli infortunii.

E non sarà male intanto che gli operai prendano nota del completo *disinteresse* di cui fanno prova visibile (col non farsi vedere neppure alla Camera) coloro i quali nei comizi o nelle riunioni popolari sogliono atteggiarsi a vindici e difensori delle classi lavoratrici, disinteresse che contrasta vivamente coll'interesse che dimostrano invece quei deputati o senatori, i quali non hanno l'abitudine di accarezzare o lusingare le masse.

Una terza istituzione mancherebbe ancora per completare quel gruppo d'istituzioni che sarebbe sufficiente a dotare l'Italia di una sana e positiva legislazione sociale; ed è la cassa della vecchiaia.

Il ministro del Tesoro rispondendo all'on. Vacchelli ha promesso un concorso da parte dello Stato: ma la cassa della vecchiaia richiede un organismo e mezzi molto più rilevanti delle altre istituzioni: perciò bisogna studiarla con molta ponderazione e di proposito.

Trattati di commercio

(S) **Berlino**, 23 — *Reichstag* — Continua la discussione del trattato svizzero-tedesco.

Huene (centro) dichiara di essere come la maggior parte dei deputati del suo partito favorevole al trattato.

Petri (alsaziano) e Winterer parlano contro il trattato perchè l'industria cotoniera dell'Alsazia-Lorena ne sarebbe troppo danneggiata.

Bamberger parla in favore del trattato e dice che la politica protezionista tedesca è ora così moderata che egli ed il suo partito possono raccogliere il desiderio espresso da Bennigsen e che cioè i due partiti liberali vivano in buon accordo pel bene della patria.

(S) **Berlino**, 23 — *Reichstag* — Fine della discussione in prima lettura del trattato di commercio svizzero-tedesco.

Nel corso della discussione, Richter dice che il più grande successo delle parole pronunziate da Bennigsen sarebbe di riunire i partiti liberali contro il progetto di legge relativo alle scuole primarie.

Bennigsen risponde che i progressisti possono essere fermamente convinti che egli ed i suoi amici s'incontrano con i progressisti nel desiderio di fare sparire tutto ciò che separa i due partiti e di fare rilevare tutto ciò che li unisce.

La discussione del trattato in seconda lettura incomincerà domani.

(S) **Berlino**, 22 — Venne presentata al Reichstag la Convenzione del 18 gennaio corrente conchiusa in Roma fra la Germania e l'Italia per la protezione reciproca dei brevetti e dei marchi di fabbrica.

La Convenzione è accompagnata da una relazione del Cancelliere, conte di Caprivi.

(S) **Berlino**, 26 — Il segretario di Stato, Mahltzan, intervenne alla seduta della Commissione del Reichstag per il progetto relativo ai dazi sul frumento nei depositi di transito e combattè la proposta approvata ieri dalla Commissione di estendere tale legge al vino e combattè pure tutte le altre modificazioni introdotte nel progetto di legge. Ciò non ostante, la Commissione mantenne le risoluzioni approvate ieri, abbandonando soltanto quella di estendere la legge al vino.

(S) **Berna**, 23 — Il consigliere federale, dottor Droz, è qui ritornato nel pomeriggio da Zurigo ed ha informato il Consiglio sull'andamento dei trattati di commercio.

Ha dichiarato che una corrente più favorevole si delinea, ma che tutto ciò che è stato detto fin qui sulle concessioni consentite manca di verità. I negoziatori mantengono un assoluto segreto.

(S) **Berna**, 23 — Il Consiglio federale chiede alle Camere pieni poteri per tutelare il meglio possibile fino alla prossima sessione ordinaria i rapporti commerciali colla Francia.

Tale decisione implica l'accettazione provvisoria della tariffa minima.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 gennaio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,25 pom.

All'aprirsi della seduta, non è presente alcun ministro. Quindi bisogna attendere.

Finalmente arriva il guardasigilli, già ministro del commercio.

Probi-viri.

CHIMIRRI fa la storia dell'attuale progetto che risale molto in su. Aggiunge che il progetto ha raccolta larga messe di simpatie. Le accuse fatte al progetto sono tre: soverchia ingerenza governativa; deficienza di giurisdizione e poca estensione. Confuta diffusamente queste accuse. Continua dicendo che non bisogna confondere l'istituto dei *probi-viri* cogli arbitrati o coi compromessi. Sono cose diverse; sono diversi organismi. Scopo dell'istituto dei *probi-viri* è la conciliazione. Nega che la legge comune possa prendere i provvedimenti di cui è parola nel nuovo istituto. Spiega le ragioni perchè ha limitata a cento lire la competenza dei collegi e soggiunge che questa cifra è precisamente quella che determina la non appellabilità delle sentenze dei *probi-viri*.

Anche all'estero, quando si tratta di cifre minime, i giudicati dei *probi-viri* sono inappellabili. Se no, no. Quindi respingerà ogni proposta intesa ad allargare la competenza della nuova istituzione.

Relativamente all'ingerenza, è naturale una certa sorveglianza da parte del governo, là dove trattasi di amministrare in certa maniera la giustizia. In quale modo esplicasi questa ingerenza? Colla nomina del presidente. Ebbene: questo presidente, che deve essere un arbitro, che deve essere estraneo ai conflitti delle parti, nulla deve avere di comune con queste parti. E questo io chieggo nello stesso vantaggio della istituzione. Posso ammettere che il presidente non sia rigorosamente il pretore, ma deve essere una persona dotta, illuminata, indipendente, e nominata sempre per decreto reale.

Ci si chiede perchè non abbiamo esteso anche alle classi agricole l'istituto dei *probi-viri*. Prima di tutto, volere non è potere. Siccome non voglio illudere, in proposito, nè me nè la Camera, così aggiungo che la soluzione di quest'altro problema non è facile. Per l'istituto dei *probi-viri* applicato alle industrie, vi sono esempi in tutti i paesi civili. Rispetto all'applicazione alle classi agricole, non abbiamo esempi, non esperienza.

L'istituto dei *probi-viri* richiede soprattutto organizzazione e nelle campagne, per le quali manca un codice rurale, organizzazione non v'è. E non è cosa facile compilare un codice rurale.

E poi, specialmente in Italia, l'agricoltura non è ancora uscita dallo stadio d'industria casalinga per diventare una grande industria. Non mi rifiuto ad accettare gli ordini del giorno riguardanti questa questione. Volli avvertire la Camera delle difficoltà che s'incontrano. Aggiungo che, come misura transitoria, presenterò un progetto per allargare la giurisdizione dei conciliatori a lire 100. E' questa una misura pratica perchè ogni comune avrà il suo magistrato popolare e il suo tribunale che non richiederà nè molte spese, nè molti sacrifici. Allargheremo anche il patrocinio gratuito e così le classi rurali potranno tranquillamente aspettare la riforma...

FRATTI (*interrompendo*) ma come si fa a dire certe cose? A fare l'apologia del patrocinio gratuito?

PRESIDENTE non interrompa.

CHIMIRRI (*continuando*) ed allora potremo persuader le plebi ad aver fede nelle autorità, che non hanno interesse di sorta contrario al loro benessere.

Epperò, senza turbolenze e senza lotte, e, più che importa, senza disillusioni, le classi diseredate potranno avviarsi sulla via del progresso. Quindi prego la Camera a voler sanzionare col suo voto questo primo passo verso le riforme sociali da tutti reclamate (Approvazioni).

La discussione generale è chiusa.

La Camera vota un ordine del giorno dell'on. Fagioli ed altri, che invita il governo a presentare un progetto di legge per ampliare la competenza dei giudici conciliatori.

E' quindi approvato l'articolo 1°, il quale stabilisce in massima l'istituzione dei collegi dei *probi-viri*.

A quest'articolo erano stati presentati: un emendamento dell'on. Fratti, un ordine del giorno dell'on. Arnaboldi e un ordine del giorno della Commissione.

L'on. Fratti, che voleva esteso anche alle classi agricole l'istituto dei *propri-viri*, si associò all'ordine del giorno dell'on. Arnaboldi, il quale chiedeva che il governo presentasse, *prima delle vacanze estive*, un progetto d'istituzione dei *probi-viri* anche per i lavoratori delle campagne.

L'emendamento Arnaboldi è respinto, ed è approvato invece un ordine del giorno della Commissione, che mira al medesimo scopo.

E' pure approvato l'articolo 2°, che determina le modalità per la istituzione dei collegi dei *probi viri*.

PUGLIESE, all'art. 3, che riguarda la composizione dei collegi, chiede che il presidente sia eletto dai membri del collegio, ma scelto al di fuori di coloro che concorrono alla elezione dei *probi-viri*.

Anche l'on. FRATTI svolge un emendamento a favore del presidente elettivo.

A questi emendamenti si oppone, per ragioni giuridiche, l'on. NOCITO. I quali emendamenti, del resto, sono respinti. L'articolo 3° è approvato.

E si approva anche — senza modificazioni — l'articolo 4° riguardante la costituzione di un ufficio di conciliazione e di una giuria nei collegi dei *probi-viri*.

E così è approvato, sempre senza modificazioni, l'articolo 5° il quale dispone che, nelle controversie più gravi, si possano chiamare nella giuria e nell'ufficio di conciliazione due o più membri del collegio.

Sono anche approvati l'articolo 6° riferentesi alla sostituzione, in caso di impedimento, di taluni dei membri ordinari dell'ufficio di conciliazione o della giuria; l'articolo 7° sulla competenza del collegio e l'articolo 8° riguardante le controversie intorno alle quali deve svolgere la sua azione l'ufficio di conciliazione.

Trattati di commercio colla Spagna

Il presidente del Consiglio presenta un progetto per la proroga del trattato di commercio colla Spagna.

Viene rinviato alla Commissione permanente dei trattati di commercio.

Interrogazioni e interpellanze

Vengono comunicate le seguenti domande d'interrogazioni e d'interpellanze:

Dell'on. Fagiuoli e degli on. Toaldi e Galli al ministro delle finanze sui lavori del catasto; e dell'on. Prampolini al ministro dell'interno sulle condizioni fatte dalla nuova legge ai medici condotti.

La seduta è levata alle 6,15. Domani riposo. Lunedì seduta all'ora solita.

Notizie parlamentari.

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione Caruso al II collegio di Siracusa.

Sono convocate per questa mattina alle 10 le Commissioni per i provvedimenti finanziari e per l'istruzione elementare.

— Alle 2 pom. è convocato l'ufficio di Presidenza.

La questione dei vini risoluta

Al Circolo enofilo ebbe luogo una riunione in cui si discusse sulla composizione dei vini da taglio italiani e specialmente sulla quantità dell'estratto secco contenuto nei medesimi.

Siccome, nonostante le discussioni e le pubblicazioni di questi giorni, vi è ancora chi mette in dubbio i vantaggi del trattato colla Germania, perchè richiede nei vini da taglio un estratto secco di 28, così la discussione si aggirò specialmente su questo punto.

E fu animatissima. Parlarono i professori Danesi, Del Torre, Freda, Patanè e dimostrarono come in base alle analisi eseguite coi metodi più attendibili dagl'istituti dipendenti dal ministero, l'estratto secco nei vini italiani da taglio non solo rappresenta ma supera spesso il 28 0|00.

Fu constatato in modo evidente come le analisi accennate di recente da alcuni scrittori di cose enologiche, concludenti a stabilire la povertà di estratto secco nei vini da taglio del mezzogiorno sono completamente erronee.

L'on. Materi chiese poscia schiarimenti sulla media composizione dei vini stessi e sui modi di aumentare la loro densità. Rispose ampiamente il prof. Danesi e dopo varie osservazioni del prof. Cuboni, del signor Caselli, del dottor Gregoris, il cav. Focardi con dati statistici circa la produzione e l'esportazione dei vini da taglio confortò la tesi sostenuta dai prelodati tecnici.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti affari:

Domanda dei signori Narici e Mele, d'accordo coll'Amministrazione di Teramo, per la concessione della costruzione di una ferrovia, a sezione ordinaria, da Monte Silvano a Penne, con sovvenzione governativa di L. 3000 a chilometro per la durata di anni 35, limitatamente però ai tratti di linea in sede propria. La concessione è domandata per 70 anni; lunghezza m. 25,850. Spesa preventivata, compreso il materiale mobile, L. 2,005,185.10. Si dovranno stabilire stazioni a Monte Silvano, Coppelle, Collecorvino-Moscuso, Loreto-Aprutino-Callatuccio e Penne.

Progetto per l'esecuzione di lavori di consolidamento di una frana al chilom. 86 della linea Messina-Catania-Siracusa.

Deviazione della ferrovia Pescara-Aquila-Terni fra i chilometri 41,856 e 42,465. La spesa occorrente L. 41,000.

Impianto di un rifornitore sussidiario d'acqua nella stazione di Barile lungo la ferrovia Rocchetta-Melfi-Potenza.

Impianto di un secondo cancello d'accesso allo scalo merci della stazione di San Severo, lungo la ferrovia da Bologna ad Otranto.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori di armamento del tronco San Giovanni Persiceto-San Felice della ferrovia Bologna-Verona, eseguiti dall'impresa Cavallo Francesco.

Ricorso presentato a S. M. dai signori Albonico e Scarcella contro un decreto del prefetto di Reggio Calabria, relativo all'occupazione di un fondo di proprietà dei ricorrenti occorsa per la stazione di Gioia-Tauro nella ferrovia da Reggio a Sant'Eufemia.

Domanda per condono di multa inflitte per ritardata consegna di materiali mobili, presentata dalla Società ausiliare di strade ferrate e lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Domanda Bisattini per rinnovazione di concessione d'impiantare uno stabilimento balneare sul Po (Torino).

Progetto esecutivo per lo spostamento della linea Aretina fra il Mugnone e l'Affrico e per il 1° gruppo dei lavori della nuova stazione di Firenze al Campo di Marte.

Progetto di una tramvia a vapore da Messina a Giampilieri.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei. — Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 17 gennaio 1892, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai signori Pandiani e Middleton.

Il socio Guidi presenta a nome del barone von Rosen due fascicoli delle « Collections scientifiques de l'Institut des langues orientales » di Pietroburgo, e ne fa rilevare l'importanza, specialmente della parte dei manoscritti relativi al Rabismo, dei quali il barone von Rosen ha data la descrizione e numerosi estratti.

Il socio Geffroy presenta il fascicolo 4°-5° dei « Mélanges de l'Ecole française de Rome, 1891 ». Segnala un lavoro assai esteso dei sigg. Lohye e Novati, sopra un Codice della biblioteca municipale di Lione in Francia, del secolo XV, composto di molti brani di scrittori dell'umanismo italiano; ultissimo contribuzione alla storia della letteratura italiana del Rinascimento. Presenta inoltre due fascicoli della « Bibliothèque des Ecoles françaises d'Athènes et de Rome » contenenti lavori dei signori Langlois e Cadier.

Il socio Comparetti fa omaggio di un volume contenente le ricerche eseguite all'Istituto Chimico di Roma, nell'anno scolastico 1890-91.

Il corrispondente Barnabei presenta, una copia di un disegno del prof. Mancinelli e un plo...

Il segretario Ferri annuncia la perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio straniero E. de Laveleye, il quale apparteneva all'Accademia fino dal 1877.

Lo stesso segretario dà poscia comunicazione dei lavori presentati per concorrere al premio Reale di archeologia dai signori: Falchi, Ghirardini, Lanzone, Milani, Ponti; e di quelli presentati per concorrere al premio Reale per l'archeologia dai signori: Lastrucci, Maltese, Pitrelli, Ragnisco, Sardi, Tocco, e due anonimi.

Il segretario Guidi presenta, a nome del corrispondente Narducci, una Memoria del prof. Rolla intitolata: « Come i Romani indicassero i numeri e mediante l'*abacus* eseguissero le quattro operazioni, » perchè sia sottoposta ad esame.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli atti.

1. Mariotti — « Su documenti inediti attinenti alle Gallerie principesche di Roma. »

2. Helbig — « Su di un rilievo del museo Torlonia, completato da un frammento conservato nel Museo di Berlino. »

3. Le Blant — « Les songes et les visions des martyrs. »

4. Barnabei — « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso gennaio, comunicate alla R. Accademia dei Lincei da S. E. il Ministro della pubblica istruzione. »

5. Bodio — « Cenno bibliografico sull'opera: *Les attentats à l'honneur*, del sig. E. Worms. »

6. Grassi — « Conclusioni di una memoria sulla Società dei termiti. »

7. Tolomei — « Azione dell'elettricità e dell'ozono sopra i microrganismi che producono la malattia del girato nei vini. »

8. Mingazzini — « L'Oolisi nella *Seps chalcides*, » presentata dal socio Todaro.

NOTE AGRARIE

Coltivazione della vite. — Il ministero di agricoltura, per trar profitto dei molti giacimenti sabbiosi, ha incaricato il prof. P. Freda di farne l'analisi fisica e chimica, onde stabilire in quali di essi sia possibile la coltivazione della vite.

Ultimate le analisi, il ministero ha disposto una serie di esperienze per determinare la comparativa resistenza dalla fillossera nelle sabbie, giudicate adatte alla vegetazione della vite.

(Non ne abbiamo abbastanza delle vigne?)

N. d. D.

Stalloni orientali. — Sono giunti a Santa Maria di Capua sette stalloni orientali, acquistati dalla Commissione inviata nell'Occidente dell'Arabia

A Genova furono offerti al governo quattro stalloni orientali. Una Commissione composta del professor Baldassarre, del prof. Bassi e del maggiore Masino, ne ha proposto l'acquisto di uno soltanto.

Pel concorso dei vini da pasto — La Commissione pel concorso dei vini da pasto, costituitasi al ministero si è composta così: on. Niccolini, *pres.*; on. Visocchi, *vice-pres.*; prof. Frojo, Carlucci, Zecchini, e signori Botteri e Bertani Gaetano; *seg.* il cav. Patanè del ministero.

Cavalli Brabantini — Il ministero ha diretto agli allevatori una circolare sulla produzione che danno i cavalli Brabantini incrociati colle nostre giumente.

In questi quattro anni gli stalloni esistenti al deposito di Crema da 5 sono saliti a 12.

Il ministero non ha tuttavia elementi sufficienti per stabilire positivi risultati: perciò li chiede agli allevatori.

Industria enologica spagnuola — Il nostro ambasciatore a Madrid, conte Maffei, fa un rapporto in cui rileva l'opera cui attende il governo spagnuolo per aprire nuovi sbocchi alla esportazione enologica. I vini rossi leggieri da tavola, ora designati come prodotti della Gironda, sono in gran parte fabbricati da speculatori francesi con mosti spagnuoli; il governo spagnuolo studia quindi ogni mezzo per offrire al consumatore direttamente il prodotto colla stessa designazione.

Non è cosa facile. Ad ogni modo conviene seguire l'indirizzo della Spagna, che cerca anzitutto di aumentare l'esportazione dei suoi vini in Inghilterra, profittando della facilità di comunicazioni per via di mare. E vi riesce, perchè nei primi dieci mesi del 1891 l'Inghilterra ha importato le seguenti quantità di vini bianchi e rossi. Le cifre indicano *galloni*, misura che corrisponde a 3 litri e 8 decimi di litro.

Francia	galloni	5,082,018
Spagna	»	3,308,000
Italia	»	458,000
Germania	»	453,676

Val la pena di meditare su queste cifre.

Il servizio ippico in Francia — Il numero degli stalloni governativi in Francia è di 2512 così ripartiti: Puro inglese 182; puro arabo 102; anglo-arabo 159; mezzo sangue 1752; stalloni da tiro 327.

L'industria degli stalloni privati conta 1188 capi, dei quali 452 mezzo sangue e 581 da tiro.

Miles agricola.

Atti del Governo

Delegati scolastici. — Sono nominati delegati scolastici: Agresti dott. Vito, a Rotondella; conte Borelli Giacinto a Demonte; Martina avv. Enrico a Corneliano; Grignole dott. Antonio a Cavallermaggiore, Clerico Porro dott. Carlo a Bossolasco.

R. Esercito — Sono collocati a riposo i capitani di fant. Rossi, Fabris, Gerbone, il capitano contabile Caputo.

— Sono collocati in posizione ausiliaria: Chiara cav. Gustavo ten. col. di fant., Manfredi, Rebolia, Bonardi cap. fant., Ellero cap. contabile, Finzi cap. medico.

— I capitani commissari Pagani, Bernardini, Stefanini sono trasferti alle direzioni del X, VI e VII Corpo d'armata.

— I seguenti ufficiali di fanteria, in posizione ausiliaria, sono collocati a riposo:

Grillanti Fabio, Mirillo Secondo, Cerillo Achille, Biamonti Sebastiano, colonnelli — Parea Paolo, Minieri Consalvo, Bozano Giuseppe, Guagnini Pietro, Giva Giovanni, tenenti-colonnelli — Kerbaker, Demarchi, Manceri, Tafuri, Bertucci, Ruggeri, Foresti, Violante, Abbate, maggiori — Goria, Robbione, Doggio, Afferni, Gotti, Carroccio, Rovero, Franchino, Brussino, Concialini, Santoro, Vignolo, Ferraiolo, Bua, Papa, Betti, Viaroli, capitani — Correale, Moroni, Gnossa, tenenti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(*Cronaca per telegrafo - Nostro servizio*)—

Genova, 23, ore 17,40. — Oggi, alle ore 1,30, ha avuto luogo la seduta del Consiglio comunale, presieduta dal consigliere anziano, barone Podestà.

Erano presenti 54 consiglieri sopra 60.

Il Commissario Regio, comm. Garrone, dopo aver salutato i nuovi eletti, lesse una lunghissima relazione sopra la sua gestione.

La lettura durò due ore. Conchiuse ringraziando la cittadinanza.

La relazione fu accolta da applausi vivissimi, e al termine tutti i consiglieri si alzarono in piedi.

Prese quindi la parola il barone Podestà, il quale elogiò altamente l'opera imparziale, illuminata ed attiva del comm. Garrone e disse ringraziarlo dal più profondo del cuore.

Espresse poi la speranza che il nuovo Consiglio fosse il segnacolo della cittadina concordia e lavorasse unanime al progresso ed al benessere morale e materiale della città, pel bene inseparabile del Re e della patria (Applausi).

Il consigliere Capellini si associò alle parole del Podestà nell'encomio del Garrone.

Disse che l'opera di questi fu tanto savia che alcuni avrebbero quasi desiderato che i suoi poteri fossero perpetui.

Facendo una buona amministrazione non politica egli additò la via da seguire al nuovo Consiglio e la cittadinanza gli serberà la sua alta stima e la sua viva riconoscenza (vivissimi applausi).

Si passò quindi alla votazione delle deliberazioni prese dal Commissario durante la sua gestione, che furono tutte approvate ad unanimità.

Procedutosi alla votazione per il sindaco fu eletto il barone Podestà con voti 49 sopra 54.

Ora si procede alla votazione della Giunta.

Genova, 23, ore 2 ant. — Stasera si sviluppò un incendio nello Stabilimento Ansaldo a Sestri Ponente, distruggendo il caseggiato attiguo al cantiere, nel quale si trovavano importanti disegni. I danni sono molto gravi.

— A giorni nel cantiere Ansaldo a Sanpierdarena, sarà varato il nuovo ariete torpediniere *Minerva* sul tipo del *Partenope*. Il tenente di vascello Filippini assumerà provvisoriamente il comando della nave che verrà rimorchiata nella darsena di Spezia.

Pisa, 23, ore 8.15 — Ieri scoppiava un tubo di pressione del gazometro, rovinando completamente la stanza dei fuochisti. Tre di essi rimasero gravemente feriti. Lo scoppio produsse panico in città, per l'alterazione di pressione nei varii condotti del gaz.

Perugia, 23, ore 14,35. — Il nostro sindaco ha telegrafato al deputato Fani perchè rappresenti il municipio alla commemorazione di Pianciani. Parecchie Associazioni dell'Umbria si faranno pure rappresentare.

Firenze, 23, ore 10,45. — Domani, al tocco, avrà luogo il trasporto della salma del generale Dogliotti.

La salma del generale, imbalsamata, è stata oggi esposta al pubblico, in una sala del villino in via Macchiavelli, ridotta a cappella ardente.

Ieri il sindaco si recò a porgere le condoglianze alla vedova.

La Giunta deliberò di deporre sulla salma una ghirlanda di fiori a nome del Comune.

Palermo, 23, ore 11. — E' scoppiata una rissa fra gli abissini della colonia eritrea alla Esposizione. Vi sono parecchi feriti. Quattro di essi furono arrestati.

Bologna, 23. — Stamane, alle 6 1[2 è morto il professore Gaetano Pelliccioni, preside della facoltà di lettere e filosofia.

Il prof. Pelliccioni era nativo di Roma. Da molti anni occupava la cattedra di lingua e letteratura greca nella Università di Bologna, dove era amato e stimato da professori e studenti.

Lascia importanti lavori filologici, apprezzati in Italia e fuori.

Ancona, 23, 7,15. — Il piroscafo *Pachino*, messo sulle traccie del *Drepano*, lo rinvenne presso il promontorio del Gargano e lo rimorchiò. Sono entrambi al sicuro.

Milano, 23, ore 16,35. — Il giornale anarchico, l'*Amico del Popolo*, cessa le sue pubblicazioni, avendo avuto i sei primi numeri sequestrati, per 47 articoli incriminati.

Gli anarchici si limiteranno a pubblicare dei numeri unici.

— La « Famiglia Artistica » indice fra i vari Circoli artistici italiani, una Esposizione di ventagli, da tenersi qui durante le feste di maggio.

— Telegrafano da Berna che il Governo svizzero, cedendo al Consiglio dei cotonieri svizzeri residenti in Italia, si indurrebbe a trattare, in base alla tariffa vigente.

I nostri cotonieri insistono perchè si proteggano maggiormente i filati e i tessuti fini.

Napoli, 23, ore 17,30. — Continua l'agitazione universitaria.

Oggi gli studenti nell'atrio dell'Università hanno bruciata la cattedra del prof. Scaduto, e le panche.

Il Consiglio accademico ha minacciato di sospendere le lezioni, se continuano i tumulti.

Gli studenti si riuniscono stasera per decidere sul contegno a tenersi.

Si vede che le circolari amabili del ministro Villari hanno ottenuto un buon effetto (*N. d. D.*)

Genova, 23. — Nel pomeriggio è giunto il *Perseo*, proveniente da Buenos-Ayres, con a bordo il dott. Del Viso, ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia.

Firenze, 23. — Molte Società pubblicano patriottici manifesti che invitano i rispettivi soci ad accorrere al trasporto della salma del generale Dogliotti, domani al tocco.

Oggi si fece l'imbalsamazione della salma, che è vegliata dai garibaldini.

Milano, 24, ore 0,40. — L'associazione della industria e del commercio delle sete, a grande maggioranza, espresse il voto che si tenga libera la voce dei bozzoli nei trattati di commercio.

Torino, 23, ore 8. — Telegrafano all'Agenzia italiana che al passo della Mulattiera sopra Bardonecchia cadde una frana che investì alcuni soldati alpini in escursione.

Per buona fortuna uno solo fu ferito gravemente.

— Questa sede del Banco di Napoli ha ridotto il cambio in argento per non favorire una sordida speculazione che ha esportato in pochi giorni circa 4 milioni di scudi.

(N) **Siena**, 23, ore 11,45. — Ripresa *Beatrice di Tenda* nuovi artisti e R. Teatro Rinnovati, a ottimo esito.

Splendida arte canto, voce, sentimento esimia Ferrari acclamata cabaletta, preghiera evocata 4 volte proscenio. Fu bissato terzetto ultimo atto, scena prigione.

Eccellente Orombello tenore Broccia applauditissimo insieme distinto artista Pagnoni superbo Duca. La Rambelli efficacissima Agnese, ottima attrice, cantante.

Buoni i cori e l'orchestra diretta m.° Rossi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 24 Gennaio 1892 — S. Babila vescovo.

Leva il sole alle ore 7.23 m. — Tramonta alle 5.2 s.
Leva la luna alle ore 2 37 m. — Tramonta alle 0.16 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo S. Felice.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 21 Gennaio 1892.

Nati 46 compresi 3 nati morti
Morti 44 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Barberis Carlo fu Domenico, Saluzzo, 45, celibe
Mariani Lorenzo fu Giuseppe, Bagni di Lucca, 56, coniug.
Pratellesi Vittorio fu Domenico, M.te Pulciano, id.
Fatali Anna fu Pietro, Marino, 46, id.
Gabutti Luisa di Giovanni, Roma, 38, id.
Ruggenenti Riccardo di Eugenio, 21
Bacinetti Annunziata fu Benedetto, Roma, 81
Buelli Delfina di Giuseppe, Bobbio, 29
Papetti Alessandro fu Paolo Rieti, 77, coniug.
Fossi Angela fu Francesco, Bisenzio, 68, id.
Santori Vincenzo fu Giovanni, S. Severino, 47, id.
Tizzi Pietro fu Mariano, M.te Morino, 54, id.
Costa Francesco fu Francesco, Palermo, 59, id.
Branconi Ines fu Pietro, 10
Viola Anna fu Giuseppe, Panicale, 65, coniug.
Di Porto Giuditta di Mosè, Roma, id.
Pesci Gaetano di Giuseppe, Vicalvi, 34, id.
Orfei Adrea fu Filippo, Roma, 28, celibe
Guerri Enrico di Alessandro, Iesi, 24, coniug.
Mancini Bernardino, 54, id.
Izzicupo Rosalba fu Antonio, Pianella, 32, id.
Valentini Cesare fu Vincenzo, Roma, 75, celibe
Saliola Giuseppa di Domenico, Salcito, 15, nubile
Manciocchi Laura fu Luigi, Roma, 27, coniug.
Calcioli Elisabetta, Ponte del Campo, 65, ved.
Diego Giuseppe fu Luigi, Macerata, 81, coniug.
Savi Benedetta fu Vincenzo, Cisterna, 80, ved.
Vannina Lorenzo fu Carlo, Civo, 42, celibe,
Callini Andrea fu Bartolomeo, id., 46, coniug.
Gallini Achille fu Aurelio, Roma, 61, id.
Patrizi Cesare fu Francesco, Acquapendente, 46, id.
Simonetti Domenico fu Paolo, Roma, 64, id.

SCIARADA.

Può dell'*altro* tener voce l'*intero*,
E a chi ha pranzato dico buon *primiero*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
DOPPIO.

R. LOTTO

Roma	**38**	**25**	**39**	**40**	**47**
Bari	57	26	8	19	64
Firenze	25	30	76	61	75
Milano	7	79	83	46	6
Napoli	23	50	70	22	31
Palermo	29	83	79	43	57
Torino	34	55	76	73	29
Venezia	17	28	7	77	52

Lunedì, 25 corr., nella chiesa di S. Marcello al Corso saranno celebrate in suffragio della compianta

RITA STAMPA ROUSSEL

delle messe lette e alle ore 11 una messa cantata.

I parenti e gli amici sono pregati d'intervenire.

Martedì, 26 corr., anniversario della morte del compianto

Avv. CARLO FELICE DE ROSSI

sarà celebrato, a cura della famiglia, un funerale, nella Ven. Chiesa di S. Venanzio, alle ore 11 ant.

Valga il presente d'invito ai numerosi amici dell'estinto.

Domani, lunedì 25 corrente, alle ore 10 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Campitelli sarà celebrato, a cura dei nepoti e della sorella Adelaide, una messa di *Requiem* in suffragio della compianta

ANTONIA HANCH

mancata ai vivi il 19 corrente.

Gli amici ed i conoscenti sono pregati di assistervi.

La famiglia **Cortesi** e Costanza Fiorletta, vedova Ladelci ringraziano tutti gli amici che, associandosi al lutto che li ha colpiti, vollero rendere pubbliche testimonianze di affetto alla loro carissima estinta Michelina Cortesi.

La famiglia De Angelis e Giacomo Rocchi ringraziano tutte le persone che prendendo parte al loro dolore dettero un attestato di affetto alla loro cara defunta **Erminia Rocchi** nata **De Angelis**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La lingua delle scimmie.

Il signor Garner, il professore americano che sostiene che le scimmie hanno una lingua loro propria, sta per partire per l'Africa, allo scopo di fare ulteriori studii sul soggetto.

Egli porta con sè una gabbia di acciaio smontabile in otto pezzi e che, quando è montata forma un cubo di 6 piedi e 5 pollici. Essa potrà essere fissata al suolo mediante tre grosse àncore, onde impedire ai *gorilla*, che sono molto robusti, di portarla via.

In questa gabbia il signor Garner si metterà a sedere, ad una certa distanza dagli accampamenti delle scimmie.

Il fonografo registrerà i suoni, emessi dai *gorilla*, mentre una camera fotografica posta sopra un albero, prenderà delle fotografie istantanee.

Il terremoto del Lazio

Lo chiamiamo terremoto del Lazio, essendosi esteso soltanto alla nostra regione — sede di antichi vulcani.

I terremoti nel Lazio si ripetono quasi periodicamente, ma le conseguenze non sono mai gravi. Questa volta peraltro il movimento è stato più forte, come risulta dai seguenti dispacci. Abbiamo inviato un redattore a visitare le località. Il paese più danneggiato sarebbe Civitalavinia, il cui territorio è quasi completamente un antico vulcano.

Dall'Ufficio Meteorologico Centrale.

« Il terremoto fu indicato da tutti gli apparecchi sismici della stazione sperimentale del Collegio Romano. Il principio del movimento è risultato corrispondere alle 11,25 m. 10 s. Il terremoto fu sussultorio ondulatorio.

« L'assistente dell'Osservatorio di Rocca di Papa telegrafò alle 3 1[2 di questa mattina quanto segue:

« Vi fu un violento terremoto sussultorio ondulatorio alle 11,24 m.; durata 7 secondi; direzione Nord-Sud. La popolazione fu oltremodo spaventata: tremito forte in tutti i fabbricati con lesioni nei muri. Firmato: *P. Tacchini.* »

Dalla Specola Vaticana.

P. Denza ci fornisce i seguenti dati:

La scossa è stata sensibile ma non fortissima. E' stata ondulatoria.

I registratori posti nel senso del meridiano da Nord a Sud non hanno dato nessun indizio, invece quelli disposti nel senso del parallelo da Est ad Ovest hanno lasciato una traccia di circa 10 millimetri.

Alla Specola Vaticana non si è avuto che tremolii di vetri, specialmente nella parte di ponente. Tremiti d'imposte ed oscillazioni di mobili.

Tutti gli orologi regolatori a pendolo hanno continuato a camminare.

L'ora precisa del terremoto è stata 11,26 e la durata è stata da 6 a 7 secondi.

Alla Specola non si è inteso nessun rombo.

Il barometro che oscillava intorno a 764 millimetri fece un leggero abbassamento di circa mezzo millimetro dalle 11 e mezzo a mezz'ora dopo la mezzanotte.

La temperatura al momento del terremoto era di quattro gradi e mezzo. *P. Denza.*

(S) **Civitalavinia**, 23. — Nella scorsa notte circa alle 11,30 pom., fu avvertita qui una scossa di terremoto piuttosto forte. I danni sono rilevanti. Alcuni edifizi pericolano. La Casa municipale è la più minacciata.

E' caduta la torre medioevale, seppellendo due persone, che furono subito estratte, mercè il pronto soccorso dei carabinieri.

Gli estratti di sotto le macerie sono Pio Passamonti da Fermo e Leopoldo De Santis da Velletri.

Il primo ha una commozione viscerale ed il secondo una ferita alla testa.

Il danno calcolasi superiore alle lire 150,000.

Il prefetto inviò sul luogo, ingegneri, delegati e guardie.

E' giunto un ispettore del genio civile.

(S) **Civitalavinia**, 23 — La popolazione si accampa in piazza Bernini e nelle capanne adiacenti.

I carabinieri si adoperarono con coraggio ed abnegazione ammirabili, specie il brigadiere Boselli Sperandio, che sfidando ogni pericolo, riuscì a salvare il calzolaio Passamonti Pio sepolto sotto le macerie.

Il Sindaco Anconi è infaticabile nel prestare soccorsi.

Sono qui giunti un ingegnere del genio civile, l'ispettore di pubblica sicurezza ed il maresciallo dei carabinieri di Albano.

(S) **Genzano**, 23. — Iersera fu qui sentita una forte scossa di terremoto. Sono crollate alcune case. Nessuna disgrazia personale.

(S) **Velletri**, 23. — Stanotte vi fu una violenta scossa di terremoto in senso ondulatorio che durò otto secondi. Nessun accidente di persona.

I danni si limitano a screpolature di qualche edificio ed alla caduta di qualche camino.

(S) **Albano**, 23. — Forte scossa di terremoto, avvenuta iersera alle 11,30. Nessun danno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 10 1 — minimo 3,8.

Consiglio comunale. — Domani il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per continuare la discussione della convenzione con la Società tramway-omnibus.

La convenzione con la Società degli omnibus. — Nell'ultima seduta la Giunta municipale si occupò della convenzione con la Società tramways-omnibus e più specialmente delle obbiezioni sollevate in Consiglio contro la convenzione stessa.

A facilitare la discussione sull'art. 21, che si riferisce ai mezzi di trazione, la Giunta deliberò di prendere accordi con i consiglieri che si mostrarono ostili all'articolo suddetto per la compilazione di un ordine del giorno che, senza compromettere l'esito della convenzione, risponda, per quanto è possibile, ai desideri del Consiglio.

Il quartiermastro dei vigili. — La Commissione esaminatrice del concorso ha deliberato di ammettere agli esami orali tutti indistintamente i concorrenti che presero parte agli esami scritti.

Gli esami orali avranno luogo il 27 corrente nella sala delle Bandiere in Campidoglio.

I trasporti funebri. — Domani, alle 10 ant., avrà luogo in Campidoglio la gara dell'asta per l'appalto del servizio dei trasporti funebri.

In corrispettivo della concessione suddetta, l'appaltatore dovrà pagare al Comune l'annua corrisposta di L. 15,000 nel primo triennio, di L. 25,000 nel secondo triennio e di L. 30,000 nel terzo triennio. Dovrà inoltre acquistare tutto il materiale di proprietà del Comune.

Le norme per l'asta sono visibili a chiunque in Campidoglio.

Lavori stradali. — Dovendosi ricostruire il selciato nella via Appia Antica, sarà interdetto il transito dei veicoli da metri 200 dopo il primo chilometro fino al secondo chilometro. Tale impedimento incomincierà il 1 febbraio e durerà per oltre 20 giorni.

I veicoli potranno transitare sulla via delle Sette Chiese e sulla via Appia Pignatelli.

Il monumento di Dogali — A soddisfare il desiderio espresso da parecchi giornali, il Sindaco ha disposto che il 26 corr. anniversario del glorioso combattimento di Dogali, siano ricollocate sul monumento in piazza dei Cinquecento, le corone che vi furono deposte in occasione della solenne inaugurazione del monumento stesso e che attualmente si trovano depositate nel piano-terreno del Museo capitolino.

Le corone erano state rimosse per ultimare i lavori di compimento, dopo l'inaugurazione.

Alcune Società cittadine, domenica, 31 corrente, commemoreranno l'anniversario della ecatombe gloriosa, recandosi a deporre altre corone sul monumento ai caduti.

Parlerà l'on. Pietro Antonelli.

Pel Sindaco di Canino — Ieri, alla nostra Corte di appello, si è discussa una causa di molta importanza per le conseguenze che potrà avere la decisione riguardo all'elettorato amministrativo.

Si tratta del Sindaco di Canino, che al fideiussore dell'esattore comunale avrebbe rilasciato una privata dichiarazione di rilevarlo da molestie, ove qualche danno derivasse dalla gestione dell'esattore. In attesa del responso della Corte sulla questione di diritto, si può dire che il Sindaco di Canino, cav. Giuseppe Pala, ha ottenuto un vero trionfo dal lato morale; poichè, dai documenti presentati alla discussione, è risultato, nel modo più solenne, che non solo il Sindaco non ebbe nel far ciò alcuno interesse nè diretto, nè indiretto, ma che i ricorrenti avevano ed ebbero tutti uno interesse loro in opposizione a quello del Comune, e per questo si volevano sbarazzare del Sindaco.

Lo stesso P. Ministero, nell'elogiare il Sindaco, pose in rilievo il suo grande disinteresse.

Nozze — L'assessore Ostini ha celebrato il matrimonio del signor Giulio, figlio al cav. Pietro Silenzi colla gentile signorina Luigia Menucci, figlia all'egregio giureconsulto comunale comm. Menucci, alla quale l'assessore ha offerto un bellissimo mazzo di fiori, mentre noi offriamo i più cordiali auguri di felicità.

Società degli artisti drammatici — Dopo le generose offerte di Tommaso Salvini e Cesare Rossi in diecimila lire ciascuno e quella di Novelli e Leigheb in lire duemila, la nuova Società di previdenza può ritenersi fondata sulle basi più salde, quelle di una nobile gara per assicurare onorata vecchiaia ai soci.

Esposizione colombiana a Genova. — Il Comitato per la provincia romana ci prega far noto:

1. Che le aree agli espositori sono concedute *gratis*;

2. Che le ferrovie concedono ribassi eccezionali pel trasporto delle merci ed il viaggio degli espositori;

3. Che le ricompense consisteranno in diplomi di merito, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo;

4. Che il tempo utile per le iscrizioni cessa definitivamente col 15 febbraio entrante.

Chi ha da iscriversi tra gli espositori non perda tempo; rimangono ben pochi giorni.

Onorificenza meritata. — Apprendiamo con piacere che in questi giorni è stata conferita al cav. Marcellino Troise, consigliere alla Corte dei conti, la commenda della corona d'Italia

All'egregio funzionario e concittadino le nostre sincere congratulazioni.

Circolo degli artisti tedeschi — La sera del 27 corrente, alle ore 9, i soci del Circolo festeggieranno il genetliaco di S. M. l'Imperatore tedesco.

Assemblee e Società. — Oggi alle 2 riunione del Consiglio direttivo dell'*Associazione fra Meridionali*, sotto la presidenza dell'on. Grimaldi, con intervento dell'on. Miceli — Alle 8, assemblea generale delle *Fratellanza Militare Umberto I* — Dalle 5 alle 8, urne aperte alla sede della Società di M. S. fra i cittadini di Paliano, per la rinnovazione delle cariche sociali.

All'Associazione della Stampa, nella sala gentilmente concessa, la signora M. R. Guidantoni terrà oggi alle 3 l'annunziata conferenza sul tema: *Arte ed Artisti*.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati: da Firenze gli on. Crispi, Visconti-Venosta e Ridolfi; sono partiti: per Velletri il sindaco duca Caetani, per Milano l'on. Arcoleo, per Cremona il prefetto Bondi.

In Vaticano — Ieri mattina, il Papa, riceveva per il disbrigo degli affari correnti i cardinali Rampolla e Parocchi.

Il Pontefice è completamente ristabilito e questa mattina celebrerà la messa nella propria cappella privata innanzi a parecchie famiglie straniere che hanno fatto istanza per assistervi.

— Ieri notte è morto il comm. Ignazio Massoni primo minutante della Segreteria di Stato.

Il Massoni era stato nominato minutante da Pio IX nel 1859.

Questa mattina avrà luogo il trasporto, quindi la messa funebre in S. Giacomo in Augusta.

— Nel Convento di S. Stefano del Cacco è morto il padre Vincenzo Corneli, abate generale dei monaci Benedettini Silvestrini, in età di 80 anni.

— Il Papa ha donato alla biblioteca della Repubblica di S. Marino un esemplare della nuova edizione del commentario della *Divina Commedia*.

Il Governo di S. Marino ha fatto ringraziare il Pontefice per mezzo del comm. Marucchi.

9 APPENDICE 9

ARTURO STAHL

LA

Figlia dell'Alhambra

In quell'epoca esisteva in Ispagna, fra l'antica generazione della nobiltà, e la maggior parte della nuova, un'acre dissensione, un disaccordo dal quale derivarono in seguito una moltitudine di sventure, che irrompendo sulla Spagna, distrussero la primazia di quel paese.

Coloro che riguardavano come indegna di loro la diminuizione, ed insistevano per rivendicare loro antichi diritti, volevano la persuasione; gli altri invece la prudenza.

Questi due mezzi che operano così possentemente quando vanno uniti, se sono separati riescono quasi sempre dannosi all'interna ed esterna prosperità. E ciò perchè le persone che nel loro operato lasciano l'arbitrio soltanto alla prudenza, senza dar luogo alla persuasione, arrischiano di agire contro la propria convinzione.

La prudenza di per sè stessa non ha nulla di comune colla morale, e solo quando in certi casi l'una ha bisogno dell'altra, si uniscono; ed è per questa ragione che i prudenti si fanno rapidamente un'alta posizione, giacchè non badano ai mezzi.

Se per don Enrico le conseguenze di quel primo passo non erano ancora incominciate, nullameno suo padre le temeva.

Egli che non aveva il benchè minimo timore delle persecuzioni dell'Inquisizione, avrebbe preferito anche a suo gran pericolo un'intiera ed aperta lotta alla apparente calma e placidezza di coloro che avevano in mano armi tanto terribili.

Ma il sapere suo figlio fra i privilegiati ed intimi dell'odiato tribunale, il trovare in lui in luogo dell'antico orgoglio de' suoi antenati, l'insensata prudenza di una giovane generazione che riteneva eccellente ogni mezzo purchè questo servisse al proprio innalzamento nello Stato; tutto ciò dicemmo gli doleva tanto più profondamente nell'anima, quando pensava allo splendido esempio che Giovanni aveva dato al suo fratello minore.

Perchè non eragli venuto mai il minimo dubbio sul modo d'agire di Giovanni?

Perchè non avevano essi neppure bisogno di spiegar per intiero il loro pensiero per trovarsi subito d'accordo?

Perchè aveva egli tanta fede in quel carattere come se le sue basi fossero state sicure al pari di quelle di uno scoglio in mezzo al mare?

I suoi due figli non erano stati da lui educati? Non avevano entrambi la medesima parte alle onorate tradizioni della sua famiglia?

Sì, ed anzi lo spirito precoce, e le decise opinioni di Enrico avevano fatto concepire le più ardite speranze ai suoi genitori, mentre non erano apprezzati i modi semplici di Giovanni.

— Tendilla, conchiuse il commendatore volgendosi al conte, mai ci sentiamo tanto spossati come quando, dopo esserci lusingati di svegliare nel petto d'un uomo la scintilla di Prometeo, vediamo tornar vane le nostre premure. Dove non è materia infiammabile non v'è fiamma. Aveva ben ragione donna Inez nella semplicità del suo cuore. Allorquando stava per divenir madre, spesso la trovavo inginocchiata per lunghe ore, e sempre mi diceva: « Io prego acciò mio figlio abbia una grande anima. » Sì, le donne conoscono il giusto anche sognando. Ora d'Avalos, continuò egli come se volesse fare una diversione coi suoi tristi pensieri, diteci cosa avete sentito nell'ultimo vostro viaggio a Madrid circa ai movimenti di Adriano e di Ximenes?

— I nostri due reggenti spirituali! soggiunse Tendilla con un sorriso sardonico. Bisogna proprio confessare che il cardinale Ximenes, per quanto poco consolanti sieno le speranze, sa utilizzare la sua potenza. Egli è sempre spagnuolo ed ama il paese, mentre Adriano il Belga ed il seguito d'impiegati belgi che ha seco condotti, riguardano la Spagna come un paese conquistato da potersi sfruttare a beneplacito. Assai prima che la Spagna presagisse, anzi prima che l'esito mortale della malattia di Ferdinando sembrasse sicuro, Adriano venne, con segrete autorità, per prender subito possesso della situazione, ed a nome del principe Carlo, appena morto il Re, impadronirsi del Regno!

— E questo ardito passo — interruppe il Commendatore — suggerito e apertamente dettato dall'ambizioso Adriano e dai cortigiani del Principe, doveva renderci doppiamente cauti. Chi, domando io, chi deve qui distribuire gli ordini? Forse il fanciullo Carlo? Noi, Grandi di Spagna, lo abbiamo noi riconosciuto per Re? Siamo noi obbligati a farlo, fino a che vive sua madre Giovanna? E chi ha veduto il testamento di Ferdinando?

— Si dice che le clausole segrete di questo testamento si trovino in mano del cardinale Ximenes, e che egli pensi di farle conoscere ai Grandi, quando essi obbediranno alla sua chiamata. Il fatto si è che subito dopo la morte del Re, egli trasportò la sede del suo arcivescovado da Siviglia a Madrid.

Si aggiungeva che avevano avuto luogo molte dissenzioni fra di loro, e per noi sarebbe forse stato meglio che il Cardinale non avesse ceduto. Ma sebbene egli possedesse le migliori ragioni per tener lontano da noi l'influenza belga, dacchè re Ferdinando sul suo letto di morte lo aveva messo in guardia contro di questa, e lo aveva nominato Reggente fino a che il Principe non avesse venti anni, pure si è pacificato con Adriano. Ma pure, rilasciando ad Adriano, il quale non conosce la lingua, i regolamenti e gli usi, il titolo di Reggente, e riserbando in sua mano tutti gli affari e la più grande influenza, per aver favorito i desideri del Principe Carlo, non ha potuto ciò non ostante impedire che i cortigiani fiamminghi che inondano il paese facciano le più grossolane prepotenze. Voi conoscete gli amari lamenti del paese, ma finora non si sa che il cardinale Ximenes abbia seriamente cercato di impedire gli abusi!

— Perchè essi riguardano principalmente noi, che Ximenès teme come troppo potenti; perchè egli preferisce di restringere le nostre prerogative, piuttosto che quelle della Corona, disse cupamente il Commendatore. Io penso, Tendilla, che la miglior risoluzione che potrebbero prendere i Grandi di Spagna sarebbe di pregare il giovane principe di venire al più presto a prendere possesso del suo Regno.

— D'impossessarsene addirittura? Voi dite presto. In quanto a me non sono punto disposto a riconoscere il principe Carlo in tali circostanze. Che egli venga, ciò sarà forse buono ed utile... a lui; ma innanzi tutto, affine di guadagnarsi la confidenza degli spagnuoli, bisogna che egli conosca i regolamenti del paese ed impari a rispettare la formula: Così impone il Re ed il Contestabile.

Solo tardi nella notte i nostri personaggi si separarono, assai preoccupati dal pensiero dell'avvenire.

(Il seguito in quarta pagina)

— Monsignor Della Volpe, nuovo maggiordomo, trovasi alquanto indisposto e i medici gli hanno prescritto un assoluto riposo.

9. Lista di sottoscrizione a beneficio del fondo per il Carnevale 1892:

Somma precedente L. 4885.

Bocconi fratelli lire 200, Tiziotto Luigi 50, Sappia Adolfo 100, Melzi Cesare 20, Parnoca A. 50, Gondrand fratelli 50, Falchetto (ditta) 50, Ginori manifattura 100, Manzeri Giovanni (Hotel Royal) 150, Peyron G. e C. 100, Ramazzotti fratelli 25, Guggenbalh e Marroni (Albergo Quirinale) 300, Lugani Pietro (Albergo Continentale) 100, Gioggi fratelli 20, Cotogni Andrea 20, Albertini Giuseppe 25, Unione Italo Hollandaise (fabbrica di cioccolata) 20, Leoni Imperio 25 Bucher-Durer (Albergo Minerva) 100, Corteggiani fratelli 50, Durante Giuseppe 25, Cornelio Pietro 200.

Totale L. 6,580

(*Il seguito ad altro giorno*)

La vista. — Gli specialisti di diottrica oculistica, cav. uff. Ignazio Neuschüler ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 98, piano primo.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità calze di seta, tulli, merletti, crespi e merletti.

Retata di ladri. — La questura, venuta in sospetto che una combriccola di ladri si radunava fuori porta Pia, fece pedinare parecchi dei sospetti e dopo lungo lavorio, il comandante Leproni riuscì a sorprenderne quattro e ad arrestarli nell'osteria prospiciente la chiesa di S. Agnese.

Gli arrestati vennero trovati in possesso di arnesi da scasso e riconosciuti per pregiudicati e sorvegliati speciali, latitanti.

Sono: il cuoco Mariano Di Giammarco, d'anni 28, da Asiago, i muratori Emilio Vason, d'anni 27, da Torino, Salvatore Belli, d'anni 24, da Pesaro, ed il fornaio Pietro Luciani, d'anni 54, da Roma.

All' ospedale Fate-Bene-Fratelli in S. Bartolomeo all'Isola, è morto ieri quel Nazzareno Labonia che, in un accesso di delirio febbrile, colpiva l'altro giorno il dottor Palazzi.

Morte improvvisa — Il fienarolo Emilio Fabianelli, d'anni 76, in via degli Incurabili mentre stava scaricando dal proprio carro della paglia, preso da una emorragia cerebrale, stramazzò a terra.

Condotto al vicino ospedale di S. Giacomo, vi moriva senza profferire parola.

Dove sarà scappato? — In via San Lorenzo in Lucina N. 28 abita il cav. Giuseppe De Arcayne, d'anni 65, pensionato.

Il cav. De Arcayne è eccessivamente nevralgico, conseguentemente la scossa di terremoto di venerdì sera agì fortemente sui suoi nervi.

Tanto che, alzatosi di letto, uscì a precipizio di casa, lasciandovi orologio e portafogli e si allontanò per destinazione ignota.

La padrona di casa, non vedendolo tornare, fece denuncia in questura della scomparsa, ma per quante ricerche sieno state fatte, non si è riusciti ad aver traccia del fuggiasco.

Furticide — Il ragazzo, d'anni 15, Terzo Belletti rubò in danno del panettiere Rontane in Borgovecchio una pagnotta; Antonietta Vena d'anni 24 da Venezia rubò parecchi oggetti d'oro ed alcune polizze del Monte di Pietà a danno della signora Adele Dominicis; Romolo di Mario, d'anni 18, muratore e Pietro Calabresi d'anni 17, rubarono formaggi al pizzicagnolo Colalucci in via della Croce; infine Agostino Pietrucci d'anni 18, rubò oggetti di cancelleria in un negozio di via S. Vincenzo, mentre il commesso era intento a prendere dei libri.

Tutti i ladruncoli vennero arrestati in flagranza e condotti in carcere.

— Venerdì scorso il signor Angelo Noberini, d'anni 55, impiegato alla dogana, tornato verso le 8, con la moglie, a casa, in via Alfredo Cappellini num. 3, trovò la porta scassinata, i mobili aperti e tutto in disordine.

I ladri avevano rubato: un libretto della cassa postale di lire mille, due portamoneta contenenti circa tre mila lire in biglietti di banca, due paia di orecchini, cinque anelli d'oro, una spilla, e in danno di un coinquilino del Noberini, certo Giacinto Menotti, un anello d'oro.

La questura cerca i ladri.

Cronachetta degli ospedali. — Il ragazzino settenne Umberto Duranti fu investito da una vettura in via Schiavoni, riportando lesioni viscerali.

— Il calzolaio Nazzareno Parnasi, da Orvieto, fu addentato da un cane in una trattoria in via de Serpenti.

— Lo stagnaro Francesco Angeloni, d'anni 12, cadde da una fabbrica in costruzione in via dei Gracchi e si fratturò una gamba. Giorni 40.

— Elucidonio Viccsari, d'anni 55, da Barbone (Aquila) cadde da un carrettino fuori Porta San Paolo, riportando grave frattura del femore destro guaribile in non meno di due mesi.

— Lo studente Ettore Micozzi, d'anni 14, divertendosi a fare esercizi ginnastici in Borgo Pio, cadde riportando una ferita non lieve nella regione occipitale destra.

— L'oste Gennaro Meucci, d'anni 38, precipitò dalle scale della propria cantina in via Palermo, fratturandosi la mano sinistra. Giorni 20.

Precauzioni contro l' *Influenza*. — Una delle migliori precauzioni contro l'*Influenza* è certamente il nutrirsi bene e mangiar cibi sani. Per ottener questo rivolgetevi alla grande rosticceria di G. Canepa, in via Venti Settembre, N. 22.

Vi troverete sempre un variato assortimento delle migliori qualità di carne arrostita con quell'arte e precisione che sono una vera specialità di questa ben conosciuta rosticceria.

Il locale ha grandi sale ed è fornito di scelti vini.

Pane di latte, progresso nella panificazione. Nel forno in piazza Foro Trajano, 74, si fabbrica il pane di *latte* con processo speciale del proprietario sig. G. Gioggi, che dopo molti studi ed esperimenti, è riuscito a fare il pane a base di *latte*, leggero, soffice e di facile digestione, buono per tutti ed eccellente pegli stomachi delicati o malati e di facile masticazione per la sua tenerezza. Il prezzo è economo: centesimi 60 il chilo. Molte famiglie, alberghi, caffè e ristoranti già lo usano con molta soddisfazione.

Appartamento signorile, Via Cavour 57, piano nobile, 12 vani, mezzogiorno.

Bargnoni dentista, via Tritone, angolo Panetteria, 24. Dentiere in Bridge-Work senza molle.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

La Ditta Besozzi Monghisoni e C. — Leggasi avviso in quarta pagina.

Carbonella da forno a lire 1,75 a domicilio nei forni via S. Claudio, n. 72, Pastini, n. 184, e piazza Otto Cantoni, n. 11.

Tre grandi vendite di carri, finimenti e legni — Queste tre grandi vendite, delle quali demmo il preavviso, ricordiamo che hanno luogo mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29, ore 10 ant., nel grande *Eldorado*, in via Genova. E' una grande batteria composta di carri, barrozzette, strascini, barre, vuote isolate, non che eccellentissimi finimenti completi, sì per stanghe, che per tiro avanti, più imbraghe, collari, cuffie, coperte, briglie, testiere, ecc., ecc.. il tutto in ottimo stato e da rilasciarsi al miglior offerente a pronti contanti. Oltre ai suddetti oggetti, vi è una bellissima Milord, un Breack, un Coupé, ed altri oggetti affini per vettura. Richiedere gli elenchi in via Nazionale, 50, presso la Ditta incaricata Castelli e Muccioli Giulio. Il tutto vendesi per cessazione del commercio.

Prima e seconda vendita giudiziaria — Domani lunedì 25 e martedì 26 corrente gennaio 1892, alle ore 10 ant. di ciascun giorno, nell'interno del palazzo Merighi già Nepoti, in via della Ripresa dei Barberi n. 16, presso piazza Venezia, si vendono tutti i mobili di mogano, noce e dorati, appartenenti al ceto ereditario. Il catalogo si distribuisce nel negozio del Perito incaricato Pietro Polozzi, piazza Capranica 99.

Nei dolori reumatici, artritici, nevralgie, ingorghi glandolari e flogistici le pennellazioni di *Naftolio* sono maravigliose. L. 1 da Manzoni, Bonacelli e in tutte le farmacie.

Non trascurate le gocce calmanti digestive del dottor Gori nei catarri cronici di stomaco e intestinali.

Piccola Cronaca di Roma

Programmi musicali che verranno eseguiti oggi:

Dal Concerto comunale al Pincio, dalle ore 3 alle 4 1|2: 1. Canivar, Marcia - 2. Mancinelli, « Cleopatra » overture - 3. Wagner, « Lohengrin » Scena - 4. Strauss, « Rondini di villaggio » valzer - 5. Fahrbach, « Polka des officiers. »

***

Dalla banda del 6.o fanteria in piazza Colonna dalle 3 1|2 alle 5:

1. Marcia militare, Schrammel - 2. Mazurka, « Augurio » Majani - 3. Introduzione e Coro - Atto I - « Amleto » Thomas - 4. Atto III « I due Foscari » Verdi - 5. Sinfonia, « Jockey » Diana - 6. « Polka Brillante » Vandozzi.

***

Dal concerto del Reggimento cavalleria Foggia (11) in piazza Vittorio Emanuele dalle 3 1|2 alle 5:

1. Marcia, « Wien bleit Wien ! » Schrammel - 2. Mazurka, « Giocolliera » Cappelli - 3. Finale III, « Ernani » Verdi - 4. Valtzer, « Nilo » Bandini - 5. Sinfonia, « Il Barbiere di Siviglia » Rossini - 6. Polka, « Ida e Bice » Battista.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Società In Arte Libertas. Anno VII. Esposizione di belle arti. Via Nazionale, palazzo delle Belle Arti, porta a sinistra piano primo. Aperta al pubblico dalle ore 10 ant. alle 4 pom., a tutto il corrente mese. Ingresso lire una.

Gabinetto Aereoterapico per la cura locale delle malattie delle vie respiratorie, gola, bronchi e polmoni, diretto dal dott. Oreste Gamba, già medico nella R. Clinica e negli Ospedali di Roma. Cure con macchine ad aria compressa e rarefatta medicata dalle 12 alle 2 pom. Consultazioni private dalle 1 alle 2 pom. lunedì, mercoledì, venerdì, sabato. Borgo Vecchio, 121.

Malattie della gola, del naso e dell' orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie d' occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Occasione per acquisto con ribasso del 20 per cento sulla perizia del credito fondiario di una casa al Macao, con impiego di piccolo capitale.

Mediatori esclusi. Via Cernaia 20, Studio.

Prof. G. Audiffredi, via Viminale 66 p. p. — Lezioni di aritmetica e tenuta dei libri delle aziende commerciali, bancarie, industriali ecc. Preparazione agli esami di uffizi pubblici e privati a norma dei rispettivi programmi.

Partenza per la Sardegna. — Chi ha bisogno mobilio in buonissimo stato e spendere poco dia una letta al catalogo, in quarta pagina, della vendita all'asta che avrà luogo lunedì 25 alle 10 1|2 precise in via Giustiniani 7. Perito incaricato Stella M.

Pompe a vapore ed a mano per incendi, di primarie fabbriche estere, si trovano disponibili nei grandiosi magazzini della ditta Ing. L. Rinaldi e C. via Nazionale 139 Roma.

TEATRI DI ROMA

CAVALLERIA RUSTICANA al Nazionale

Tutto esaurito era scritto e ripetuto ieri sera sopra ognuno dei compartimenti nei quali è suddiviso il *botteghino* del Nazionale. *Cavalleria rusticana* aveva operato il miracolo non riuscito alle rappresentazioni di musica classica, riempiendo il teatro fino alle ultime conseguenze. E come riempito! Tutte le ragazze di Roma avevano tenuto a rinnovare la conoscenza di *Santuzza*, di *Turiddu*, della *gnà Lola*, di *compare Alfio*, di *mamma Lucia*, che oramai fanno parte del patrimonio nazionale. Non c'era un posto vuoto e la calca della gente era tale da mostrare essa sola quale e quanta sia la virtù operatrice della prima opera del Mascagni. Gli impresari sanno così oramai d'avere un santo protettore in caso di disgrazia; e Guglielmo Canori, col *borderò* di ieri sera alla mano, lo potrebbe documentare.

Ma veniamo alla cronaca della serata: furono ripetuti il *preludio* con la relativa *siciliana*, il *brindisi*, il *duetto* fra *Santuzza* e *Alfio* e l'*intermezzo* avendo l'abile bacchetta del Sebastiani compiuto anche dal punto di vista sinfonico veri prodigi. Se si pensa che a Roma *Cavalleria rusticana* ebbe sempre ai suoi ordini artisti eccezionali e orchestra di prim'ordine, il successo dello spettacolo del Nazionale, limitandosi al solo elenco dei *bis*, apparirà incontestato. Vuol dire che l'opera del Mascagni, in questo passaggio brusco e pericoloso da esecuzioni con grandi mezzi a una interpretazione affidata a forze più modeste, ha conservato, per molta parte, la sua fisonomia, il carattere suo speciale; e non sembrerà eccessivo neppure l'affermare che il duetto tra *Alfio* e *Santuzza* ha guadagnato, sopra tutte le altre, in questa nuova edizione della *Cavalleria*; il caso del *bis* per questo pezzo, parso sempre debole e scadente, non s'era mai verificato.

La signora Morgantini è una *Santuzza* forse un po' massiccia, ma piena di zelo, di fuoco sacro. La signora Kitsu è una *Lola* più che discreta. Buon artista è il Buti, *Alfio*. Quanto al Lombardi (*Turiddu*) non si può esitare nel fare per la sua carriera i più lieti pronostici. Egli canta, da cima a fondo, tutta la parte a voce squillante, ricavandone effetti che, nella scena della sfida e nell'*addio alla madre*, sono già notevoli e raggiungeranno di sera in sera l'eccellenza e la perfezione. Di quest'ultimo pezzo si voleva il *bis*, che non fu accordato. Il Lombardi ebbe molte chiamate e applausi meritati.

Tutto sommato, e sempre persuadendosi che si tratta di spettacolo, che non chiama il pubblico con grandi pretese, la *Cavalleria rusticana* del *Nazionale* divertirà e chiamerà gente. Il Canori non vuole altro.

Argentina. — La seconda edizione della *Gioconda* ebbe esito felice.

La signorina Elvira Colonnese, che gentilmente accettò di sostituire nella parte di *Gioconda* la signora Bellincioni, ha superato abilmente la difficile prova, con una sicurezza di voce e tanta forza di drammatica da strappare frequenti applausi.

Il pubblico, numeroso, volle il *bis* del duetto delle due donne nel second' atto, e applaudì fragorosamente al terzo ed al quarto.

Sempre fortissima la signora Leonardi nella parte di *Laura*, bene il baritono Fumagalli (*Barnaba*) ed il tenore Colli.

Gli applausi raddoppiarono di spontaneità alle scene drammatiche della seconda parte dell'ultimo atto; così la signorina Colonnese conta un successo di più e dei più lusinghieri nella sua carriera.

Stasera prima replica della *Traviata*.

Valle. — Grande, viva, continua ilarità iersera nella *Guerra in tempo di pace*.

Il Novelli, ameno, sorprendente nella parte di Landolfo, insieme al Leigheb (Raparelli) fecero passare una serata deliziosissima al pubblico.

Molto affiatati gli altri.

Stasera replica di *Santarellina*.

Quirino. — Un bellissimo e meritato successo riportò iersera la signorina A. Bessone nel brillante ballo *La capricciosa*.

La Bessone fu una protagonista eleganttissima, graziosa, abile e gentile e dette alla sua parte un rilievo speciale.

Il pubblico per questo volle festeggiarla con calorosi battimani e molte richieste di *bis*.

Egregiamente pure gli altri artisti; buona la messa in scena ed i vestiari.

Oggi *La capricciosa* si ripeterà in ambedue le rappresentazioni.

Metastasio — Riuscitissima iersera la beneficiata dell'artista Lancella.

Oggi due rappresentazioni con spettacoli divertentissimi.

Manzoni — L'egregio Dominici darà quest'oggi due spettacoli di grande interesse. Nella rappresentazione diurna replicherà *Nanà* di E. Zola ed in quella serale *Agnese* di Cavallotti.

Al **Teatro V. E.** — Oggi, oltre al *Matrimonio di Bocìccia* ed al bozzetto *Sotto il Lampione*, saranno cantate varie canzoni, e terminerà lo spettacolo con una grande sfida di lotta.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (4.a di 2.o giro) *La Traviata* — Ore 8 1|2.
Nazionale. — *Cavalleria rusticana* — ore 8.
Valle. — *Santarellina* — ore 9.
Quirino. — *La Capricciosa* — ore 6 e 9.
Metastasio. — *Gran via* — ore 6 e 9.
Manzoni — *Nanà* - ore 5 1|2 - *Agnese* - ore 9.
Rossini. — *Da Ripa Grande a Costantinopoli* — ore 5 e 8.
Teatro Vittorio Emanuele. - Sfida di lotta - ore 5 1|2 e 8 1|2.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Mecenatico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1|2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1|2 - 6 1|2 e 9.

Ultime Notizie

Questa mattina relazione dei ministri a Sua Maestà il Re.

Questa sera pranzo diplomatico a Corte.

Il generale Menabrea è partito ieri sera per Parigi, per riassumere, secondo le nostre informazioni, le sue funzioni di ambasciatore del Re presso la Repubblica francese.

Ieri mattina ha fatto ritorno a Madrid il marchese Maffei ed ha presentato alla Regina-Reggente gli auguri dei Sovrani d'Italia in occasione dell'onomastico di S. M. Alfonso XIII.

La Camera di ieri.

La Camera continuò la discussione del progetto sulla istituzione dei *probi-viri*.

Dopo un discorso del ministro Chimirri, furono approvati, senza modificazioni, i primi otto articoli del progetto della Commissione, accettato dal governo.

Per i trattati di commercio

Gli Uffici del Senato hanno nominati Commissari per i trattati di commercio gli on. Finali, Cerruti, Allievi, Colonna F. e Lampertico.

L'Ufficio centrale, riunitosi ieri, ha esaminato e discusso il progetto di legge nominando relatore l'on. Finali.

I lavori del Senato.

Ieri tenne una lunga seduta l'Ufficio centrale per il nuovo Codice penale militare.

L'Ufficio centrale nominò una sotto-Commissione composta degli on. Eula, Mezzacapo e Costa per preparare il lavoro da sottoporsi all'esame dell'Ufficio centrale.

Sono convocati per oggi, alle 3, gli Uffici centrali per il disegno di legge « sui Manicomi » e « sulla legge consolare. »

Il comm. Ressman.

(S) **Costantinopoli**, 22. — L' ambasciatore italiano, comm. Ressman, ha ricevuto, col consueto cerimoniale, tutte le notabilità ufficiali e quindi la colonia italiana.

Lord Vivian.

(S) **Londra**, 23. — Il *Times* dice che l' annunzio ufficiale della nomina di lord H. C. Vivian ad ambasciatore a Roma sarà bene accolto dal pubblico per le di lui qualità personali e politiche. Soggiunge che, fortunatamente, le relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia sono stabilite così solidamente, sulla base degl'interessi comuni e di sentimenti benevoli, che non occorre prendere precauzioni speciali nella scelta del rappresentante britannico a Roma.

Lord Vivian ha una lunga esperienza del servizio diplomatico, ed è stimato a Bruxelles. Gli italiani possono essere sicuri che egli compirà tutti i suoi doveri con una cortesia benevola e piena di dignità.

Il *Times* conchiude che, nel momento in cui la diplomazia inglese fu privata dei servizi di sir W. A. White a Costantinopoli, non è desiderabile di rompere la continuità della politica inglese a Pietroburgo.

Conferenza sanitaria internazionale

(S) **Venezia**, 23. — La Conferenza tenne oggi due sedute assai importanti e animate. Salvo alcuni particolari di qualche importanza pare si sia vicini ad un accordo sopra la questione essenziale del transito in quarantena del Canale di Suez.

Domani seduta.

Intanto i delegati, divisi in tre sottocomitati, preparano il lavoro sui punti speciali che saranno discussi domani.

Strade Ferrate.

I maggiori di Stato Maggiore, cav. Cordano e cav. Cavalli, sono stati nominati commissari militari per le Strade Ferrate.

R. Navi armate.

Il *Dandolo* è giunto a Gibilterra proveniente da Tangeri.

— L' *Etna*, il *Confienza* e la *Partenope* sono giunte a Pozzuoli, il *Vesuvio* è partito da Spezia e il *Duilio* dalla Maddalena.

L'on. Bettolo, capitano di vascello, è stato nominato membro della Commissione per la reintegrazione dei gradi militari, perduti per causa politica, in sostituzione del capitano Annovazzi.

INFORMAZIONI ESTERE

L'incidente alla Camera francese.

(S) **Parigi**, 23 — I giornali pubblicano una lettera del deputato Laur il quale prega il presidente della Camera, Floquet, di avvertire il procuratore generale della Repubblica dell'incidente avvenuto nella seduta del 19 corr. della Camera, il quale costituisce un flagrante reato constatato dal *Journal Officiel*.

Laur diresse pure al Procuratore generale una querela personale contro il ministro Constans.

Stati Uniti e Chilì.

(S) **New-York**, 24 — Un dispaccio da Santiago dice che il Chilì ha ricevuto un energico *ultimatum* dal governo degli Stati Uniti, il quale dichiara che romperà tutte le relazioni diplomatiche a meno che Matta ritiri i termini del dispaccio offensivo per gli Stati Uniti, inviato l'11 dicembre 1891 a Montt. L'*ultimatum* esige riparazione e scuse immediate.

Nessun ritardo sarà tollerato.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — *Senato.* — (Seduta del mattino). — Si finisce d'esaminare il bilancio, introducendovi alcune modificazioni.

Il bilancio viene poscia approvato con 228 voti.

Il Senato si aggiorna alle ore 4,30 pom.

(S) **Parigi**, 23. — *Camera dei deputati.* — Hubbard chiede si voti l'urgenza sul progetto di legge del governo relativo alle associazioni e preparatorio alla denuncia del Concordato. Questo voto sarà la risposta alla dichiarazione ostile dei cinque cardinali francesi.

Il presidente della Camera, Floquet, obietta che il progetto sarà distribuito soltanto nella prossima seduta e soggiunge che il regolamento non permette di votare l'urgenza del progetto prima che esso sia distribuito.

L'incidente è perciò aggiornato.

(S) **Parigi**, 24. — *Senato.* — Il ministro Rouvier presenta il bilancio. Il Senato approva le modificazioni introdottevi dalla Camera, ad eccezione di una.

La Camera ed il Senato si aggiornano alle 9 di stasera per giungere ad una soluzione.

(S) **Parigi**, 24. — *Camera dei deputati.* — Si approva definitivamente l'insieme del bilancio e poscia la Camera si aggiorna al 16 febbraio.

(S) **Parigi**, 23. — Il contr'ammiraglio Gervais è stato promosso a vice-ammiraglio e nominato capo dello stato-maggior generale della marina, posto creato appositamente.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 23, 6 pom. — Il collaboratore del ministro Zedlitz nel nuovo progetto scolastico sarebbe stato mons. Kopp.

(S) **Berlino**, 23 — Il *Reichsanzeiger* smentisce tutti i particolari dati dai giornali relativamente all'emissione di nuovi prestiti della Prussia e dell'Impero.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 23. — Il ministro delle finanze ungherese, dott. Wekerle, ha conferito col conte Kalnoky. Esso ripartirà domani per Budapest.

(S) **Budapest**, 23. — Secondo il *Budapest Correspondenz* i ministri delle finanze austriaco ed ungherese si posero d'accordo per aprire una inchiesta preparatoria alla soluzione della questione del tipo monetario, verso la metà di febbraio p. v.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il Ministro delle finanze decise di non ritirare, entro un tempo prossimo, le somme di oro depositate all'estero.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — L'imperatore, desiderando che i granduchi sieno iniziati agli affari correnti dell'impero, ha nominato testè membri permanenti del Consiglio di Stato i granduchi Alessio e Vladimiro.

I granduchi dovranno, d'ora in poi, assistere alle sedute generali del Consiglio di Stato, dove il loro voto sarà contato nella votazione come quello di un membro ordinario di quel Consiglio.

Un *ukase*, portante queste due nomine, è stato pubblicato dal *Messaggero ufficiale*.

BELGIO

L'incendio del palazzo d'Arenberg

(S) **Bruxelles**, 23 — Il palazzo del duca di Arenberg, situato in piazza del Petit Sablon, è in fiamme dalle ore 2 ant.

Vi sono, in quel palazzo, quadri ed oggetti di arte di grande valore e di fama europea.

(S) **Bruxelles**, 23 — Si hanno i seguenti particolari sull'incendio del palazzo d'Arenberg.

Lo storico gabinetto del conte d'Egmont è totalmente distrutto.

Tutti gli oggetti artistici, ad eccezione degli arazzi della fabbrica dei Gobelins, sono pure distrutti.

Le altre parti del palazzo, contenenti quadri, rimasero immuni.

Il fuoco è attualmente domato.

Un giardiniere e due pompieri sono gravemente feriti; un tenente dei pompieri riportò leggere ferite. (1).

(1) Il palazzo d'Arenberg fu fabbricato nel secolo XVI dalla madre del conte di Egmont; restaurato nel 1753, divenne poi la proprietà dei duchi di Arenberg.

Esso conteneva una collezione di monete dei ducati e delle contee, posseduti dai de la Marck e dai d'Arenberg; una collezione di stampe, giustamente rinomata per le sue acque forti dei maestri olandesi e fiamminghi, una collezione di manoscritti e di rarità bibliografiche, una collezione di gioielli, di mobili scolpiti, di vasi ecc; una collezione di gessi, modellati dall'antico e da alcuni dei più bei capolavori di Michelangelo; finalmente una collezione di quadri, fiamminghi per la massima parte, in tutto centoventicinque; insomma un vero museo.

Dal telegramma parrebbe che almeno quest'ultima collezione fosse rimasta salva. (N.d.D.)

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 23, 2,10 pom. — Si ha da Belgrado che il signor Nicolitich, ministro dei culti, ha dato le sue dimissioni.

Il signor Taschanovitch è stato nominato ministro di Serbia a Pietroburgo.

AMERICA

(S) **Rio-Janeiro**, 23 — Le Camere, prima di prorogarsi, votarono una mozione di fiducia e poteri illimitati al Presidente della Repubblica, generale Peixoto.

S. U. D' AMERICA

(S) **Washington**, 22 — Si assicura che il governo riunirà un Congresso internazionale riguardo alla questione della coniazione dell'argento.

Notizie varie.

(N) **Berlino**, 23, 6,12 pom. — Telegrafano da Posen che a Wyski, durante il servizio religioso nella cattedrale, il coro, sovraccarico di fedeli rovinò, schiacciando le persone sottostanti.

Si credette ad un incendio; ne derivò un grande pànico. Vi furono duecento morti e sessanta feriti.

Movimento della navigazione.

(S) **Las Palmas**, 22. — Il *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(S) **Barcellona**, 23. — Proveniente dal Plata, proseguì ieri per Genova il *Perseo*, della N. G. I.

Proseguì ieri per Genova il *Vincenzo Florio*, della N. G. I., proveniente dal Plata.

(S) **Porto Said**, 23. — Proseguì ieri per Messina e Genova il *Singapore*, della N. G. I., proveniente da Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 23 gennaio 1892.

Mercato completamente inattivo con prevalente debolezza. La Rendita per fine corrente ebbe transazioni da 92,57 1|2 a 92,60 e per contanti 92,65.

Le Generali si tennero da 311 a 311,50 le Immobiliari 205 a 204 e il Risanamento debole 156,50 e in fine 153,50 offerto.

Il Mobiliare a 370 circa senza affari.

Ferme le Meridionali a 640 circa, e piuttosto deboli le Mediterranee a 489.

Meglio tenuta la Banca Romana da 1010 a 1007 e nominale la Banca Nazionale a 1340.

Ferme le Acque a 1180 e il Gas da 800 a 796 ultimo corso.

Condotte 217 circa — Omnibus 111 danaro dopo sfiorato 110 per quantità insignificante.

Cambi invariati: Francia 102,60 - Londra 25,60.

Ore 6,30. — Pochi affari. Rendita 92,62 a 92,67 — Generali 312 a 312,50 e per ultimo 313 — Immobiliari 205 a 204 — Risanamento 156 a 155 — Mobiliare 372 a 370 — Meridionali 640,50 — Mediterranee 488,50 — Banca Romana 1000 — Acque 1181 — Gas 797 a 799 — Condotte 218,50 — Omnibus 112.

BORSE ITALIANE — 23 Gennaio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 55	92 52	92 65	92 52 1[2
Id. fine	— —	— —	92 60	— —
Az. Banca Nazion.	1330 —	— —	1325 —	
» Mobiliare	370 —	— —	370 —	370 —
» B. Generale	312 —	312 —	— —	
» ferr. Mediterranee	491 —	489 —	491 —	
» » Meridionali	640 —	639 —	640 —	639 1[2
» B. di Torino	— —	— —	286 —	—
» Subalpina	— —	— —	— —	—
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	—
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	—
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	—
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	205 —
» Tiberina	— —	— —	34 —	—
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	—
» Sovvenzioni	— —	— —	30 —	— —
» Navigaz. Gen.	296 —	297 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	304 —	305 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	289 —	— —	—
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	—
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	479 —	— —	—
» » » 4 1[2	— —	485 50	— —	—
» » San Paolo	— —	— —	500 —	—
Francia vista	102 67	102 70	102 62	102 60
Berlino id.	126 85	126 90	— —	—
Londra a 3[m	25 64	— —	25 63	25 61

Parigi, 23, ore 1,17 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 45	— —
» » 3 0[0 perpetua	95 40	95 42	95 45
» » 4 1[2 0[0	105 87	105 80	— —
» italiana 5 0[0	90 15	90 32	90 30
» turca	18 67	18 67	18 70
» spagnuola	63 7[16	63 7[8	64 06
» russa nuova	76 1[4	76 3[8	— —
» portoghese	28 —	28 5[8	28 97
» ungherese	— —	92 7[16	92 1[2
Egiziano 6 per 0[0	480 5[8	480 15[16	— —
Banca di Parigi	677 —	683 3[4	— —
Id. di Sconto	372 —	375 —	— —
Id. Ottomana	— —	556 1[4	557 18
Credito fondiario	— —	1217 —	—
Azioni di Suez	— —	2681 —	—
Azioni Panama	— —	22 1[2	—
Lotti Turchi	— —	6925	—
Ferr. Meridionali ital.	— —	626 1[4	
Cambio sull'Italia	— —	3 3[8	
Cambio su Londra	— —	25 15 1[2	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	— —
Cambio sull' Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 23, 4,27 pom. (Fonte francese). — L'elevazione dello sconto della Banca di Spagna dal 4 al 5 1|2 per cento è bene interpretata. L'*extérieur* spagnuolo fermo. Il portoghese migliore dietro ricompre per conto degli inglesi e la voce corsa che il Portogallo cederebbe il Mozambico all'Inghilterra, in cambio di una garanzia degli interessi del debito portoghese per parte dei banchieri inglesi.

Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 23, 10,20 pom. (fonte italiana) — Italiano sostenuto grossa ricompra 95,46 — 10[25 — 17[10 — 30[50 — 47[25 — 90,40 — 15[25 — 40[50 — 70[25 — 80[50 — 18,70 — 557,18 — 64,06 — 56[50 — 87[25 — 28,96 — 446,25 — 7[5 — 20[10 — 921[2 — 983[8 — 76,43 — 682 — 1290 — 802 — 2681.

Vienna, 23 ferma	22	23	Londra, 23 chiusura	22	23
Mobiliare	300 12	301 75	Nuovi Cons.	95 13[16	95 15[16
R. aust. (oro)	111 35	111 30	Italiano	89 1[4	89 9[16
Id. (carta)	94 40	94 42	Turco	18 1[4	18 1[2
Nap. d'oro	9 38 1[2	9 38 1[2	Egiziano	95 3[8	95 1[2
C. Londra	118 15	118 10	Argento	42 9[16	42 9[16

Vari. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 96,000

Berlino, 23 ferma	22	23	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	90 80	90 90	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine mese	90 90	90 70	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	94 60	94 30	Inghilterra	3 per 0[0
Rublo	198 80	199 25	Germania	3 per 0[0
Camb. a 3 m	20 37 1[2	20 38 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

(S) **Madrid**, 22. — Il Consolidato interno ribassò dell'1 0[0 in seguito alla decisione presa stasera dal Banco di Spagna di elevare lo sconto al 5 1[2 0[0.

Dispacci d' urgenza del giornale

Liverpool, 23 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	8000
Importazioni del giorno	4000
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 23 gennaio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N.	1000
TENDENZA: riservata Prezzo per f. dic. L. 50,—	

Caffè. - (Santos good average - Vendite - Sacchi N	1000
TENDENZA: calma Prezzo per f. gen. L. [illegible]	

Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per fin. L. [illegible]	

Anversa, 23 gennaio, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . .	[illegible]

New-York, 23 gennaio Petrolio St. White Fr.	6 45
Filadelfia, ...	6 40

Parigi, 23 gennaio, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	indecisa
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	debole
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	sostenuta
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

La Figlia dell' Alhambra

CAPITOLO VIII.

Nella torre della Giralda.

— Quanto deve esser bello lo star là sopra, e poter contemplare di là tutta Siviglia, diceva Maria, in uno dei giorni successivi, a suo padre, guardando con bramosia la torre Moresca, che sorge vicino alla Cattedrale, illuminata dal sole, e che scorgevasi dalle finestre della casa Padilla.

— Possiamo salirvi Maria rispose il conte di Tendilla, al quale, malgrado i suoi 60 anni, nessuna torre sembrava troppo alta, quando si trattava di soddisfare un desiderio della sua diletta fanciulla.

Maria, per ringraziarlo, gli accarezzò con tenerezza la mano, e naturalmente i più giovani della comitiva si unirono a loro, mentre le due signore, che al pari di tutte le vecchie dame spagnuole erano contrarie ad ogni fatica, benchè sorridendo, ricusarono l'invito.

Maria con la sua ingenuità e con quella grazia giovanile che la distingueva, era già divenuta l'anima di tutta la casa.

Il giorno prima i suoi cortesi ospiti l'aveano condotta a visitare l'imponente Cattedrale, che ancora oggi desta l'universale ammirazione; era terminata solo da pochi anni, e formava l'orgoglio dei Sivigliani.

I canonici ed i nobili spendevano somme enormi per i suoi ornamenti interni i quali letteralmente erano splendenti d'oro.

Maria guardava questo tempio con stupore, e la sua mente, che s'infiammava per tutto ciò che era grande, rimase colpita dalla maestà dell'edificio e dal disinteresse di coloro che avevano fatto erigere quel monumento.

Ma il risvegliarsi in lei di tali idee non andava molto a genio alle due pie signore, perchè, (nel loro modo di pensare) per essere una buona cattolica, Maria era troppo tollerante.

Mai la dolce e tranquilla Donna Sancha aveva osato censurare l'influenza del suo sposo nel genere di vita e di educazione di Maria.

Ora però che la giovanetta trovavasi in mezzo ad elementi stranieri, e contro ai quali essa non era premunita, la madre tentava porvi riparo, onde impedire che il suo modo di pensare non urtasse soverchiamente i pregiudizi esclusivamente spagnuoli della pia matrona che la ospitava.

Maria parlava della sua giovane Mora con costante tenerezza; diceva scherzando di volersi riposare anch'essa sotto al mantello del Profeta e parlava di Beniamino (un giovinetto ebreo che essa aveva fatto educare nella Alhambra) senza nessun disprezzo; anzi nella vivacità delle sue impressioni, si lasciava trasportare a così energiche proteste contro le infamie dell'Inquisizione, che sua madre, senza lasciarsi lusingare dalla simpatia che la fanciulla con la sua enfasi destava nei cuori impressionabili dei giovani che frequentavano la casa, cercava di prevenire i pericoli ai quali andava incontro, stante la sua giovanile imprudenza.

Allorchè il conte di Tendilla, accompagnato da Maria, da Don Fernando e da Don Enrico si furono allontanati, le due signore rimasero in intima conversazione nella galleria superiore della casa, non prevedendo quale sorpresa era loro preparata.

Appena esse si erano adagiate nelle loro seggiole a bracciuoli, incominciando uno di quei discorsi che per le madri sono sempre interessanti, quello cioè che riguarda i propri figli, lo scalpitare di un cavallo giunse fino a loro: il pesante martello ricadde due volte sul portone, i servitori accorsero, un giovane cavaliere balzò di sella, e mentre donna Inez sporgendo il capo dalla galleria prorompeva in un'esclamazione di gioia, il nuovo arrivato volò su per le scale, e si precipitò nelle sue braccia.

Se prima donna Sancha non aveva domandato di chi era il ritratto, ora aveva ancor meno bisogno che le si desse il nome del giovane testè giunto, perchè il piacere di rivedere una persona amata viene dimostrato con tanta espansione dagli spagnuoli, che essa ebbe tutto il tempo di osservare il giovane.

Giovanni Padilla era allora nel fiore della gioventù. (1) A 24 anni aveva l'aspetto completamente virile comprovante la sua forma e sicura volontà, e donna Sancha, vedendolo, comprese tosto ciò che lo rendeva l'idolo della famiglia: la fermezza, questa bella e rara qualità, che unita ad una inalterabile dolcezza dà all'uomo tanta influenza sugl'altri, era impressa sul volto di Giovanni in modo irresistibile.

Egli parlava più con l'espressione del volto che con la parola, e donna Inez (benchè madre) trovava in lui un unico difetto, quello cioè di essere talvolta troppo taciturno.

Oggi però il suo labbro era facondo; egli era venuto a Siviglia per pochi giorni, parte per soddisfare al desiderio della madre, e parte per consigliarsi con suo padre ed affrettare la partenza di questi per Madrid. Era al corrente della famiglia Tendilla, e siccome aveva serbata grata memoria del Governatore, egli pure come tutti gli spagnuoli, che sentono vivamente i doveri della ospitalità, era felicissimo di riceverlo nella casa paterna.

— Tu potresti andare a salutare i nostri ospiti nella torre della Giralda, invece di aspettarli qui, disse sorridendo donna Inez, mentre guardava la terrazza della torre.

Infatti, pochi minuti dopo, don Giovanni s'incamminava a quella volta.

Il conte Tendilla colla sua giovanil brigata era giunto senza difficoltà fino ai terrazzi più bassi della Giralda, quindi era salito coi due giovani ancora più in alto, lasciando indietro Maria, estasiata dinanzi alla vista che le si offriva da quei luoghi.

Essa se ne stava in una delle nicchie incavate nelle solide muraglie, illuminata da una calda luce, accarezzata di dolci effluvi di un'atmosfera la cui leggerezza allargavale il petto; guardava con occhi sfavillanti Siviglia, questo gioiello delle città, colle sue mille terrazze di marmo, e le sue facciate risplendenti, rese ancor più incantevoli dalla tropica magnificenza dei granati, degli aranci e delle palme.

Maria apparteneva a quegli esseri che considerano la bellezza come una felicità, come il compimento di un segreto desiderio di perfezione, come di un paradiso perduto: e respirava, quasi rapita dall'etere raggiante, ed una incognita agitazione inondavale il cuore.

Cinse col braccio la colonna di diaspro che separava gli archi delle finestre, sporgendosi per poter estendere la vista ancora più lontano... ma che?

Rimase immobile, quasi ammaliata, la testa rivolta a sinistra, le labbra semiaperte, le mani strette al marmo, senza poter profferire una parola.

Le erano apparsi due occhi, a confronto de quali la volta celeste sembrava scolorita, e risplendenti di tal folgore che facean sembrare pallida la luce del sole.

(Continua)

(1) Giovanni Padilla era nato nel 1492, lo stesso anno della nascita di Enrico VIII d'Inghilterra. Anche Francesco I e Ignazio de Loyola (1494) avevano circa la stessa età, e Carlo V nato nel 1500, allorchè morì suo nonno Ferdinando, contava appena 16 anni.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Dillo, Enrico Magnani [illegible]